Anno XIII. — TORINO, Giovedì 21 Agosto 1879 — Num. 230.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 20 Sem. 10 Trim. 5 50 Mese 2 ...
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 21 AGOSTO 1879.

ITALIA

Il Credito agricolo.

La prima e più importante delle industrie produttive è senza dubbio l'agricoltura: *pâturage et labourage sont les deux mamelles de l'État*; in questo motto fisiocratico sta rinchiusa una grande verità pratica; e n'è prova la vigilante ed ansiosa sollecitudine che dappertutto suscitano le questioni agricole dove si presentano.

Considerando pertanto che l'agricoltura da sola provvede alle più imperiose necessità della vita, e che è dessa quella che fornisce alle altre industrie la maggior parte delle materie prime, sulle quali poi vanno ad esercitare l'attività loro, è ben naturale e logico che i Governi sentano profondamente la necessità di rivolgervi tutte le loro cure, così da mitigare i danni gravissimi derivanti dalla inclemenza delle stagioni e da altre contrarietà naturali, delle quali, pur troppo, avemmo a fare noi stessi ben dura e straordinaria esperienza anche quest'anno.

Certo è che se le condizioni dell'agricoltura non sono troppo liete generalmente per tutta Europa, essendovi quasi dappertutto un notevole deperimento, noi vediamo pure i principali Governi preoccuparsene in modo affatto speciale, ciascuno per sè mettendosi alla ricerca de' più pronti e più efficaci rimedi. In Inghilterra dura tuttavia vivissima una discussione, dove accanto alla questione della depressa agricoltura nazionale sorge l'altra formidabile della concorrenza straniera, fatta dalle produzioni agricole dell'Unione Americana.

In Francia il sig. Tirard, ministro di agricoltura e commercio, afferma esso pure, in una recente circolare ai prefetti, come l'agricoltura attualmente si trovi, anche in quel paese, dove pure la scienza e l'industria agraria ha tanto progredito ed è di tanto più diffusa e proficua che altrove, questo fatto: notando come per di più essa abbia a lottare coi bisogni di un consumo che va facendosi sempre maggiore, e con un rialzo di salari che è la necessaria conseguenza della scarsezza della mano d'opera. La circolare del sig. Tirard, lasciando da parte le varie lamentazioni e gli incoraggiamenti astratti, è intesa a portare la questione sopra un campo veramente pratico quale è quello del *credito agricolo*.

Ora, in quale stato si trova fra noi, in Italia, la questione del Credito agricolo? In uno stato ben miserando. Studiata, discussa più volte, questa questione così vitale per la produzione del Paese è rimasta tuttora insoluta, per una moltiplicità di cause che sarebbe troppo lungo il ricordare un po' minutamente. E così cadde in un deplorevole abbandono l'idea di dotare il nostro Paese di un'istituzione veramente nazionale, e che sarebbe riuscita di grandissimo giovamento, tanto più se si considera l'indole essenzialmente agricola del nostro Paese.

Già la stampa si è occupata a lungo di questa grande necessità, ed ancora ultimamente si è dimostrato, come almeno per le provincie danneggiate dalle inondazioni fosse richiesta la parziale provvidenza d'un istituto di credito che permettesse ai piccoli proprietari di ridonare le loro campagne, coperte dai sedimenti fluviali e dalle sabbie, all'agricoltura.

Non è quindi fuor di luogo il ripetere che, superate le molte e diverse difficoltà che una tale proposta può per avventura incontrare prima di concretarsi nel fatto, gli amministratori dovrebbero adoperarsi colla massima cura e sollecitudine a sciogliere per intero il quesito del credito agricolo nel nostro Paese.

Il Paese versa in condizioni economiche troppo gravi, perchè non si tenga stretto conto di queste rinnovate raccomandazioni tendenti a rialzare per mezzo del credito la prima delle sue industrie produttive. E per mostrare di tenerne conto, occorre che tutta si spieghi l'attività del Governo, e più particolarmente del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la cui azione dovrebb'essere presa nel l'ufficio delle coraggiose iniziative a larga veduta, come quella che può determinare per gran parte le sorti della nazionale economia e con esse il miglior avvenire del Paese.

Sicurezza pubblica e colonie penali.

II.

Genova, 18 agosto.

Di fronte ai mali gravissimi che il delitto arreca alle popolazioni italiane, vi hanno taluni che non trovano altro rimedio che il *riordinamento* e l'*aumento* dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza. Altri, che potremmo qualificare fatalisti, tutto sperano dall'aumento delle scuole, dalla diffusione dei principii educativi; il che val quanto dire che noi dovremmo rassegnatamente proseguire a subire il danno presente lasciando al tempo di preparare sorti migliori ai nostri nepoti. Fortunatamente, se tali dottrine paiono formare il *substratum* dell'amministrazione italiana, non furono ancora elevate a dignità di principio e non sono apertamente professate come massima teorica che deve informare tutto il sistema. Vi è quindi a supporre che l'assurdità delle norme attuali, un po' più evidentemente dimostrato, possa persuadere una mutazione nell'erroneo indirizzo; ed è tale speranza che ci ha spronato ad occuparci dello spiacevole argomento che andiamo svolgendo.

Nessuno statista, fra i molti valentissimi che ne conta l'Italia, si è ancora applicato a ricercare quanto costano alla nostra nazione i reati. Con pazienti indagini si potrebbe tentare di valutare anzitutto il *danno* arrecato dai reati contro le persone e contro le cose, traducendolo in cifre. Sappiamo bene che la morte di un onesto lavoratore, d'un buon padre che manteneva con la propria opera ed educava convenientemente la sua famigliuola, è danno irreparabile e pressochè non apprezzabile. Ma dal momento che i tribunali presso qualsivoglia nazione liquidano a questo riguardo il danno relativo (eziandio quando si tratti di morte accaduta, ad esempio, in seguito a scontri ferroviari), bisognerebbe portare nella colonna di queste passività anche il danno pecuniario approssimativo, proveniente alle famiglie ed alla nazione da questi fatti delittuosi.

Ora lasciando a parte le cifre non ancora ben appurate del 1876 e standocene invece a quelle sufficientemente accertate del 1875 (ultimo riferito dall'Annuario di statistica del Regno) e toccando soltanto dei reati più gravi, abbiamo che in quell'anno si commisero in Italia 88,078 reati gravi contro la proprietà, dei quali 4000 circa sono grassazioni e ben 35,000 furti qualificati. Nello stesso anno i reati contro le persone ascendevano a 51,063, fra i quali erano compresi 3400 omicidi.

È difficilissimo precisare, ma è agevole riconoscere come il danno avuto dal Paese per questa gravissima e dolorosissima imposta, proveniente dagli indicati circa 140 mila delitti gravi annui, è oltre ogni dire enorme.

L'onesto ed attivo contribuente non è solamente sottoposto all'eventualità di queste disgrazie (quasichè i delitti fossero imprevedibili accolti, che piombando dal cielo possano spezzare il cranio a qualche disgraziato) come i fatalisti delle *lente migliorie* la qualificano, ma deve, come è noto, sopportare la spesa delle guardie di P. S., dei carabinieri, delle guardie forestali e di una folla di altri agenti della pubblica forza, altrettanto necessari, quanto direttamente costosi ed economicamente improduttivi. Devono ancora i buoni ed onesti contribuenti sopportare tutte le spese per le procedure penali, per i giudizi, per le condanne, operazioni nelle quali tante persone e tanti valenti ingegni pressochè inutilmente, di fronte agli scarsi risultati, si adoperano. Vengono poi le spese per le carceri e per tutto il personale che ad esse è addetto, e l'onesto ed operoso contribuente non solo concorre a mantenere chi lo ha danneggiato, ma spesso eziandio colui che col lavoro dei reclusorii viene a fargli una dannosa e sleale concorrenza, potendo offrire il prodotto ad un prezzo molto inferiore di quello che noi possa il libero lavoratore.

Tutte le immagini mitologiche, dalla testa dell'Idra al sasso di Sisifo, alla botte delle figlie di re Danao, trovano appropriata applicazione a questo assurdo edificio di tutela pubblica che da tanti anni pazientemente ci godiamo. Pure esso perdura per la fiducia dei dottrinari, per la rassegnata noncuranza di coloro che vogliono dar tempo al tempo, per la forza potentissima dell'abitudine (*esprit de routine*) e sopra tutto per gli sforzi di coloro che sono interessati a che cotesta cuccagna continui; costoro, è superfluo il dirlo, non tutti quelli che dal delitto e nel delitto guadagnano, e fatalmente non sono pochi!

A tutti costoro non garbano provvedimenti un po' radicali (poichè siamo in mitologia) qual fu quello di Ercole quando deviò le onde di un intero fiume per ripulire fetenti stalle. Costoro, o per sincera convinzione o per interessate ragioni, strillano ogni qualvolta parlate di deportazione e di colonie penali. Essi preferiscono che i germi della corruzione morale rimangano in pace; che la piaga della recidività, la quale tante spese e tanto tempo costa alla Nazione, prosegua ad incipriginire; che il carcere e la Corte di Assisie continuino ad essere il corso di perfezionamento, di applicazione od universitario che dir si voglia, del delitto; che gli ammoniti, i coatti, i camorristi, i mafiosi, i buontemponi, i prepotenti e quanti costituiscono le così dette classi criminose, proseguano a *far prosperare*, come in popolato vivaio, le pianticelle, le quali, rafforzate e cresciute, daranno col tempo frutti spettacolosi, e dal secolo calpestato usciranno torme di eroici assassini da far andare in visibilio i divoratori delle relazioni di *processi celebri*. A ciò si aggiunga la inapprezzabile scola dell'oratoria criminale, i commoventi duelli fra la difesa e il Pubblico Ministero e le profonde sensazioni dei lucidi resoconti del presidente, dei maturati verdetti dei giurati. Non lo neghiamo, tutto questo giova assai a far progredire una letteratura romantica *sui generis*, ma la commedia costa troppo ed il pubblico che paga è stanco di essere così male trattato, così vigorosamente *emunto* e trova che il gioco non vale la spreco che si fa della salsa. Lungi da noi la poco artistica intenzione di sfrondare gli allori dei brillanti avvocati criminalisti, o di velare la fulgida e radiante aureola degli oratori della legge e dell'acuto presidente, tutte ottime ed ingegnose persone; ma non crediamo di essere indiscreti dicendo che tutta questa drammatica rappresentazione, che ha spesso per risultato di ridonare alla tribolata società (che non ne ha davvero bisogno) una bestia feroce, non addace i risultati che la sociale convivenza ha la pretesa di attendersene.

Lo stesso si può dire del sistema carcerario, del quale tanto si è detto e scritto che oramai è difficile poter dire qualche cosa di nuovo. Questo è assodato in modo incontrastabile, che le nostre carceri sono pessime ed insufficienti. A ciò si potrebbe porre riparo secondo i dottrinari, che anzitutto si curano di applicare le pene coll'archipenzolo filosofico, ma il Rudinì vi avverte (Relazione sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1874, pag. 39) che per riformare le nostre carceri come si conviene, sarebbero necessarie le seguenti *meschinissime* somme:

1° Trasformazione dei fabbricati di detenzione preventiva	L. 109,800,000
2° Riforma del sistema di espiazione penale; poi sui fabbricati	» 109,071,000
3° Per un arredamento più opportuno	» 85,000,000
Totale *la bagattella* di	L. 303,871,000

Dice trecentotrè milioni e tralascio le migliaia di lire.

Ora chi ha esperienza di perizia, chi sappia come ogni costruzione suole costare il doppio al Governo, può facilmente supporre che questa somma ascenderebbe a 400 buoni milioni. Questa cifra può certo far brillare gli occhi ai progettisti ed agli impresari, per liete speranze, come il famoso miliardo ferroviario, ma non può non far inorridire l'economista e qualsiasi uomo di senno per l'applicazione improduttiva di così cospicuo capitale.

Quando poi, non badando allo sfacelo finanziario, si andasse pure col cuor leggiero incontro a tale spesa, quand'anco si secondassero le idee più modeste, ma pure dannose dello Zanardelli, che proponeva a questo riguardo per ora la spesa di L. 20,000,000, non per questo si avrebbe in qualche modo la speranza di una maggiore e sufficiente sicurezza, poichè per ottenere un tale risultato sarebbe mestieri riordinare, riorganizzare, riformare il Corpo delle guardie di polizia, *rimaneggiamenti* che ognuno sa come esperienza dimostri finir sempre in maggiori spese.

Più volte abbiamo pensato con pena alle dolorose strettoie nelle quali deve trovarsi un ministro dell'interno coscienzioso ed onesto qual è Tommaso Villa. Egli sa che principale suo compito quello si è di dare al Paese la sicurezza interna; non ignora che questa sicurezza fu sino ad ora un *mito*, e che la grandissima maggioranza dei cittadini, quella che non ragiona con criteri di destra e di sinistra, ma col retto buon senso, pretende che tale sicurezza diventi una realtà. Certo questa sicurezza potrebbe aversi, più che non si ha attualmente, pagando bene e scegliendo accuratamente gli agenti, pagando meglio, epurando e stimolando i magistrati, ricostituendo carceri e migliorando i sistemi di detenzione..... ma tutto questo importerebbe spese che la nazione non potrebbe sopportare e si sarebbe imitato l'orso, che per scacciare la mosca dal viso del padrone dormente, ricorreva al macigno; si sarebbe andati incontro alla morte per salvare la vita. Bisogna dunque rilegare questi sistemi fra gli eldoradi; saranno, se si vuole, i più perfetti, i più filosofici, i più umanitari... ma non sono possibili, non sono pratici e non è quindi il caso di pensarvi più oltre.

Non diciamo con questo che senz'altro devasi abbandonare l'idea di migliorie parziali nella polizia, nella magistratura e nelle carceri: tutt'altro; affermiamo però che la pubblica sicurezza non potrebbe aver da questi rami grande sussidio, se non compiendo profonde, radicali e sopratutto *costose* riforme. D'onde la necessità urgente ed inevitabile di ricorrere ad altri mezzi più efficaci e sicuri, che non costino molto e diano positive guarentigie di riuscita per un prossimo avvenire.

Ora noi questo mezzo, per quanto per esso comune e difficile, noi sappiamo trovare se non nella deportazione o *trasportazione* che dir si voglia di tutto o parte di quello strame sociale dei ladruncoli, degli oziosi, dei vagabondi, dei malviventi insomma che infestano la penisola e oltre al danno ci pongono alla berlina di tutti i popoli civili, i quali con le statistiche alla mano ci provano che noi siamo solamente il popolo ove fioriscono le *arti belle*... ma pur quello ove rampollano troppo numerose anche quelle molto brutte e malvagie.

L'istruzione e l'educazione potranno far molto; ma i benefici risultati dei sacrifizi che i viventi si sobbarcano per le future generazioni, non si potranno vedere se non dopo molti anni. Intanto abbiamo bisogno di tutelarci e difenderci un po' meglio nell'oggi, e, salvando l'intento, è pur ovvio che dobbiamo pur volere energicamente i mezzi per raggiungerlo *presto e senza troppo grave spesa*; il che non si deve mai dimenticare.

Saremo in errore, ma è nostra profonda convinzione che se non si pensa seriamente a sterpare dal suolo italiano la mala pianta del delitto e specialmente del recidivo, le guardie proseguiranno ad arrestare, i procuratori del Re ad accusare, gli avvocati a difendere, i Tribunali e le Corti a condannare ed assolvere, i secondini a vigilare i reclusi stipati nelle carceri; ma frattanto il povero contribuente proseguirà pure ad essere sempre minacciato da gravi danni o nella persona e proseguirà del pari a pagar tutti... senza che per questo si faccia mai un passo abbastanza sicuro e vigoroso verso la meta che pel nostro bene e per l'onore della patria dobbiamo tutti sforzarci di raggiungere.

No, non basta aver fatto l'unità della patria, è eziandio dover nostro cancellare dalle tabelle statistiche quelle dolorose cifre che possono in qualche modo giustificare gl'insulti di chi dicesse che se la nostra non è più la terra dei morti, è però quella degli analfabeti e dei malviventi. Il mezzo sino ad ora riconosciuto più adatto per difendere le buone piantagioni, quello si è di sradicare le male erbe, e precetto di comune e domestica igiene per aver salubrità si è quello del pari di tener pulita la casa e nettarla di tutte le materie eterogenee che potessero ammorbarla.

Abbiamo detto che la deportazione, come in generale le serie e pratiche riforme penali, hanno grandi, autorevoli e potenti avversari, alcuni per sincere convinzioni, altri invece per mire interessate. È ovvio che non ci occupiamo degli ultimi, ma riconosciamo il dovere di esaminare i principali obbiettivi che alla *trasportazione* oppongono gli autorevoli fautori del sistema carcerario all'interno. Naturalmente quest'esame non potrà essere particolareggiato e dovrà invece essere sommario, perchè un giornale non è una rivista, e scrivendo in un diario quotidiano bisogna per tempi nel conto del che l'uso, la proporzionata ripartizione delle materie..... ed anco la pazienza del benevolo lettore prescrive.

JACOPO VIRGILIO.

DA BIELLA.

I Biellesi industriosi e girovaghi — Luoghi di villeggiatura — Escursione in montagna — Un nuovo motore a gas per le industrie — Teatri.

(L. T.) — 19 agosto. — Poichè si continua a sudare sotto la sferza di un sole caniculare, la montagna e i bagni continuano ad essere di moda, e finchè questa temperatura non cambia in meglio a me non viene la tentazione di scendere nel *dolce piano* Che da Vercelli a Marcabò dichina e che da queste altezze si vede ad occhio nudo chiaro e bellissimo.

Lo sanno anche i sassi che i Biellesi sono una razza industriosa e girovaga. Vi sono certi paeselli in questo circondario, nei quali la popolazione maschile emigra pressochè tutta per stagioni e, secondo i casi e le distanze, per anni interi, riportando poi in patria, dopo un più o meno lungo tempo di assenza, un peculio che è anche più o meno vistoso secondo i casi, le attitudini e la perseveranza dell'emigrante.

È veramente quando si osserva la configurazione fisica di questo paese si acquista la convinzione che le cose non potrebbe andare diversamente. Il Biellese ha dinanzi a sè come una vasta immensa arena le pianure feconde e ubertose del Vercellese, del Milanese e della Lomellina, le quali quasi invitano a sè gli abitatori di questi monti, allettandoli a scenderci per conseguirvi quelle ricchezze e quella agiatezza della vita che mai non potrebbero godere standosene in mezzo ai loro sterili e rocciosi monti. È, in piccolo, la riproduzione di un fenomeno che si può considerare come una legge dell'umanità: le popolazioni montane che scendono nel piano a portarvi più sani e più vigorosi elementi di vita.

***

Mi accorgo che vado fuori di carreggiata e mi affretto a rimettermici.

Andorno, Cossila, il Santuario d'Oropa, sono i luoghi di villeggiatura più favoriti dai Biellesi e da tutti quelli che vengono quassù a passarvi le settimane più calde dell'anno. I dilettanti di alpinismo si spingono più in là, e, attraversando le montagne, riescono chi nella Valle d'Aosta, chi nella Valsesia e chi arrischiandosi anche su per i ghiacciai si spinge fino in Isvizzera.

Io non sono alpinista, epperò lascio inerpicarsi chi vuole su per le giogaie dei monti; io sto più volentieri al piano; tutt'al più mi avventuro a qualche moderata salita dove la fatica non uccida il piacere e l'aria aperta e la natura riescano veramente uno svago e una soddisfazione dei sensi.

***

Però due giorni fa si fece anche noi la nostra brava traversata di montagna. Si partì in quattro dallo stabilimento Mazzucchetti, nella Val d'Oropa, alle tre pomeridiane; si andò piano piano al Santuario d'Oropa, poi di lì si prese a salire la montagna che divide questa valle da quella di Andorno.

La Valle d'Oropa è stata mille volte descritta. All'uscire di Biella si volge per Cossila, quindi pel Favaro, e nello spazio di quattro miglia e un quarto si giunge all'Oropa; è un continuo aggirarsi per monti e valli e tra scoscesi dirupi. La strada è bella, piana, convenientemente larga. Al principio di essa e fino al Favaro si vede ancora coltivata la vigna. Povero Noè, fin dove va a spingersi la coltivazione della tua pianta immortale! Io proporrei che per misura d'igiene pubblica si dovessero quei vigneti atterrare. È vero che quest'anno la stagione è attardata dappertutto, ma come qui! I granellini d'uva hanno in queste alture la grossezza di una testa di spillo. Che vino deve mai uscire da quella stentata vegetazione!

Coi vigneti i castagneti e le noci, altro prodotto un tempo lucroso in Biella, scaduto assai in questi tempi di dilagamento di petrolio. Poi i faggi, le querele, i frassini, i larici, poi i rododendri e da ultimo la nuda pietra appena coperta di licheni e di muschio.

***

Dunque partimmo alle tre dallo stabilimento Mazzucchetti. Il nostro obbiettivo era San Giovanni d'Andorno, altro piccolo Santuario situato sul dorso dell'altro versante della montagna, e dove si doveva cenare.

Arrivammo a San Giovanni alle otto. Si cenò e dopo passato un par d'ore a girondolare per la piazza e a chiacchierare al Caffè coi non scarsi *giristi e giriste* (un mio amico intendentissimo di questioni di lingua assicura che questa parola *rende* perfettamente il *touriste* francese) che albergano in quel Santuario, s'andò a letto.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

9ª appendice: *Le origini dell'umanità.*

Num. 49.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XLI.

L'imperatore aveva ordinato l'assalto alla città, desioso d'impadronirsene il più presto possibile e fors'anco nella speranza che i russi si arrestassero nella ritirata per difenderla.

Dense masse di fanteria s'avanzarono perciò da ogni punto a disperdere il nemico, dopo averlo indebolito con una tempesta di cannonate. La terra sembrava tremare spaventata sotto l'orribile fracasso; scure nubi di fumo si avvolgevano lentamente sul campo e gettavano le loro livide ombre su quella scena di distruzione.

Tacito e triste Boleslao alla testa dei suoi uomini taciti e tristi cavalcava sopra la collina e s'avvicinava al campo sanguinoso. Quella lotta che avrebbe riempito quei soldati di coraggioso ardore, se così pure ci avessero dovuto aver parte, se ne fossero stati presi ed avvolti dal vortice, ora che essi erano condannati ad assistervi testimoni inerti da lontano, senza potervi per nulla prender parte, suscitava loro un sentimento di pena, di ansia, di penoso affanno. Posti all'infuori della sfera di azione, sentivano di questa più acutamente la terribile realtà.

Essi volsero giù in una vallicella dove furono riparati affatto dal fuoco del nemico, e dopo non molto raggiunsero il reggimento al luogo dove lo avevano lasciato.

Boleslao s'affrettò a fare il rapporto della sua infelice spedizione al colonnello.

— Lo so già, — rispose questi, — che non avete potuto trovare un guado, perchè realmente non ce n'è nessuno. Mentre voi eravate laggiù, abbiamo avute informazioni esatte da persone che sono praticissime di questi luoghi. Ma vi è un passaggio assai più in su della corrente, del quale, comunque, noi potremo solamente servirci con qualche vantaggio verso sera: esso è impraticabile per l'artiglieria, essendo colà la riva assai ripida e tutta coperta di boschi.

In questo frattempo il combattimento sotto le mura di Smolensko continuava colla maggior furia. Rasinski e i suoi ufficiali si erano ridotti in tal luogo da cui potevano vedere tutta la scena. Le batterie presso il fiume vomitavano sempre fuoco e morte: sotto Smolensko artiglieria e moschetteria coprivano il suolo di caduti. Gli occhi degli spettatori erano con penosa ansietà attratti e fissi verso quelle glebe dove tanti dei loro camerati avevano da spargere il loro sangue, da porre in gioco tutto il loro avvenire, da sacrificare la loro vita per assicurare il trionfo delle armi francesi in quella lotta.

Gli attacchi contro Smolensko furono incessanti durante tutta la giornata; i russi si difendevano con fredda fermezza, e i loro tiri bene aggiustati facevano grande strage degli assalitori. Già migliaia di combattenti erano caduti su quel campo di morte e ancora il premio di tanti sacrifizi non era stato conseguito, quando il sole cominciò a declinare e finalmente si nascose dietro le nubi.

Il momento favorevole per eseguire il disegno immaginato da Rasinski era giunto: egli fece salire a cavallo i suoi uomini e poi s'incamminò con tutto il reggimento lungo il Dnieper risalendo contro la corrente e tenendosi tanto lontano dalla sponda che dall'altra parte i nemici non potessero avere il menomo sospetto della sua marcia. Dopo aver camminato per circa un'ora, questa precauzione divenne superflua, perchè la notte erasi già fatta perfettamente oscura.

Erano giunti forse a mezzo d'un bosco di estensione abbastanza considerevole, quando Rasinski ordinò un *alto*; ordinò al reggimento che l'aspettasse in quel luogo, ed egli, accompagnato solamente da una guida, cavalcò innanzi e presto si perdette nel silenzio della foresta il rumore dei zoccoli del suo cavallo.

L'animo di tutti era commosso da trepida e vivace aspettazione. Regnava tutt'intorno il più profondo silenzio: il rumore della battaglia che per lungo tempo s'era fatto sentire ad una sempre maggiore distanza, ora era cessato del tutto; il sopraggiungere della notte aveva posto fine al sanguinoso dramma.

Era passata una mezz'ora, quando Rasinski ritornò presso il suo reggimento e diede il comando di avanzare lentamente. Dopo un poco di cammino, si trovarono subitamente al lembo della foresta, sopra l'orlo d'una forra che poteva quasi dirsi un precipizio, in fondo al quale scorreva il Dnieper.

— Per due, avanti.... seguitemi! — disse Rasinski a voce bassa da essere udito solamente da coloro che gli erano vicini: — e fate passare man mano il comando senza rumore.

Così fu fatto; ogni fila comunicava a quella che seguiva l'ordine ricevuto dall'altra che precedeva, finchè tutta la linea del reggimento lo ebbe avuto ed eseguito. Il colonnello camminava primo giù dalla ripida discesa, sostenendo accuratamente il cavallo per quella difficile strada; e quando fu al fondo, egli primo entrò nel fiume e lo attraversò, essendo esso colà dell'altezza di tre piedi.

Boleslao seguì col suo squadrone; gli altri ebbero da aspettare assai lungo tempo sulla sponda, prima che venisse il loro turno, il passaggio non potendosi effettuare che lentissimamente a due per volta.

Bernardo stando laggiù nel fondo, osservava, com'era solito, tutt'intorno col suo occhio d'artista. A un punto urtò nel gomito a Luigi e gli disse:

— Guarda là dall'altra parte del fiume, al di sopra di quelle masse oscure degli alberi; vedi quelle case che risplendono debolmente illuminate?

— Sì, mi paiono finestre d'un'abitazione lontana.

— O io non so più raccapezzarmi, o quelle sono le finestre del castello che ier mattina attirò la nostra attenzione e ci parve così strano e romantico.

— Può darsi: — rispose Luigi. — Ma di' un po' retta, che cos'è questa luce così brillante che sorge dietro di noi?

— Altro che luce! — esclamò Bernardo. — È tutto il cielo, al di là della foresta, che splende come di fuoco.

— Forse è la luna che si leva: — disse Jaromiro, il quale s'era avvicinato.

— Non può essere, — rispose Bernardo, — perchè la luna non sorge che a mezzanotte.

Di colpo un rosso vivido sprazzo come di lampo, attraversò l'oscurità del cielo, gettando un sanguigno riflesso sopra le torbide onde della immensa corrente.

— Questo è un incendio! — gridò Jaromiro. — Guardate! Guardate!... Ecco le fiamme che s'innalzano a spaventosa altezza. È certo Smolensko che abbrucia.

Tosto tosto non vi fu più dubbio su questo fatto: perchè le fiamme intersecate da più lucenti sprazzi di fuoco s'elevavano ogni momento con maggior veemenza sull'orizzonte e cominciavano a gettare i loro illuminanti chiarori anche sul luogo dove le truppe erano postate. I merli e le torri delle fortificazioni della città cominciarono a spiccare in risentito rilievo sul fondo infuocato, e le cime dei più vicini alberi apparivano come se decorate d'una aureola di luce dall'occaso. Era un bello ma terribile spettacolo che riempiva ogni petto di uno strano tremore.

— Vedi tu ora che avevo ragione? — esclamò Bernardo, volgendosi a Luigi e additandogli sull'altra sponda quel luogo dove avevano scorto primamente le finestre debolmente illuminate nella notte. — Alla luce di queste fiamme tu puoi riconoscere che là è proprio il castello da noi notato ieri... Senti!... Senti!... Il suono d'una campana nel villaggio. È certo la campana d'allarme.

E infatti alla distanza di appena un miglio innanzi a loro sorgeva l'antico edifizio. Una misteriosa sensazione invase l'animo di Luigi. Gli pareva che quel castello dovesse contenere qualche cosa da conferire al suo fato; gli pareva che sarebbe stato un sacrilegio, un orribile delitto il portare in quella quieta residenza l'eccidio, il fuoco, il saccheggio: e un inesplicabile presentimento gli diceva che appunto a quel posto erano diretti.

Ma non gli fu lasciato molto tempo ad abbandonarsi a queste meditazioni; perchè a quell'istante lo squadrone, presso cui allora erano i due giovani tedeschi, si mise in moto e cominciò il passaggio del fiume. Bernardo calvalcava a fianco dell'amico Rosen.

Così in silenzio essi guadarono il Dnieper e arrivarono all'altra riva, che trovarono a risalire ancora più ripida di quanto fosse quella da cui erano venuti.

Quando il reggimento fu tutto passato e tutto risalito sulla sponda, Rasinski lo fece ordinarsi, e poi, tenendo presso di sè la guida che li aveva condotti fino allora, si pose a capo della colonna e di buon passo prese la strada che menava dritto al castello di cui ora vedevano le vecchie mura ancora dritte innanzi a loro.

Arrivati alla distanza di poche centinaia di passi da esso, il colonnello comandò un alto.

— Amici, — diss'egli allora a' suoi uomini, — noi siamo a buon tiro per fare una magnifica preda. In codesto castello che voi vedete, informazioni, che credo sicure, mi han fatto sapere che questa sera si trovano radunati parecchi generali, nobili e alti dignitari russi per la celebrazione che vi ha luogo d'un cospicuo matrimonio della prima aristocrazia del paese. Mio disegno è quello di piombar loro addosso inaspettati e di impadronirci di tutti. Ecco perchè vi ho condotti qui. Ora avviciniamoci piano piano col menomo rumore possibile, finchè troveremo il terreno affatto libero innanzi a noi, che nessun ostacolo possa arrestare la nostra corsa; e poi, al primo suono di tromba, precipitiamoci tutti sul castello come un turbine. Ora avanti, amici miei... siate bravi, impetuosi, audaci, ma cauti nello stesso tempo... Avanti!

Si avanzarono ancora un tratto; il terreno era ora aperto e con leggera la salita. Rasinski comandò alle trombe di suonare l'assalto; le aspre, vivaci note della carica s'innalzarono secche, terribili in quel silenzio notturno. Cacciando gli speroni ne' fianchi a' palpitanti cavalli, l'intiero reggimento si gettò al galoppo come un vortice sul castello e sul vicino villaggio.

(Continua).

Non dimenticherò mai la vista che la mattina dopo, una mattinata serena e purissima, si offerse ai miei sguardi: si distendeva in tutta la sua bellezza dinanzi a me la ridente Valle d'Andorno, rallegrata dal festoso mormorio del suo Cervo dalle acque limpide e purissime.

Ma la natura non è ciò che ha di più prezioso quella valle. Tu vedi brillare alla luce del giorno sul dorso di quei monti le palazzine più belle, ricche ed eleganti. Quanto possono il lavoro e la perseveranza uniti all'intelligenza! Come l'amore del luogo natio può trasformare le nude roccie in un Eden incantevole! Ed è veramente un Eden questa Valle d'Andorno. Bei paeselli puliti, lindi, piacevolissimi; alberghi dove trovi ogni ben di Dio e a prezzi discreti, e tutto ciò condito di una capitalità sincera e cordialissima.

A mezzogiorno eravamo a Biella lieti della gita fatta e disposti a ricominciare.

***

Poichè vedo che v'occupate di industrie biellesi, permettete che vi parli un momento del nuovo motore *Otto a gaz*, che sembra chiamato a rendere nuovi vantaggi alle nostre industrie.

Uno di questi motori della forza di quattro cavalli trovasi da oltre sei mesi in attività nello stabilimento tipografico del signor Amosso, il quale, da quel solerte ed intelligente industriale che è, lo adattò per il primo persuaso di trarne grandi vantaggi.

La macchina in questione è messa in moto da una piccola quantità di gas che brucia entro il cilindro, misto all'atmosferica. Essa non ha bisogno di caldaia, e quindi sono evitati il pericolo di scoppio e gl'inconvenienti del servizio di quella. Può essere impiantata a qualunque piano di casa abitata e non richiede l'assistenza continua di un macchinista, giacchè l'alimentazione e la lubrificazione della macchina sono affatto automatiche. Altri pregi ha questa macchina, per i quali, a giudizio degli intendenti, può servire molto a dare una nuova spinta allo sviluppo industriale del Paese. La forza di essa varia da 1/2 ad 8 cavalli.

***

I Biellesi non vogliono saperne di musica e di teatri. Veramente con questi caldi non hanno tutti i torti. L'impresario del teatro, per vedere di mettere in pari l'entrata colle spese, prese dapprima l'eroica determinazione di sopprimere il corpo di ballo. Com'era naturale, il pubblico diventò anche più scarso. Allora si ribassò il prezzo d'entrata. Inutile prova! L'impresario si diede addirittura per vinto e fece vela per altri lidi.

Per stasera è annunziato il *Trovatore* sotto gli auspici di un'altra impresa.

DAL PIEMONTE.

Garessio Ponte — 19 agosto. — Oggi si tenne una grande riunione di elettori dell'Alta Valle del Tanaro per promuovere la costruzione della ferrovia Ceva-Ormea stata contemplata dalla recente legge nella categoria *C*. Il concorso fu così numeroso, che l'adunanza si dovette trasferire dalla sala municipale, dove era indetta, al locale più vasto di un vicino Oratorio. Assistevano alla riunione i deputati Basteris, B. Borelli, Adolfo Sanguinetti, il consigliere provinciale Siccardi e l'esimio ingegnere Gioia, coadiutore dell'illustre Lesseps nelle grandiose opere, l'una compiuta, l'altra iniziata, del taglio degli istmi di Suez e di Panama.

La presidenza della seduta fu dal sindaco di Garessio, avv. Polti, ceduta all'onor. Basteris, deputato del Collegio, e dopo un'animata discussione a cui presero parte molti oratori, fra cui specialmente i tre onorevoli deputati sovranominati, il sindaco di Garessio, il cav. Siccardi, il comm. Garelli della Morea, il sig. Marsilio e l'ing. Mario Vicari, si accolse sotto qualche leggiera modificazione di forma la proposta già di principio fatta dal sindaco di Garessio, affidando alla presidenza di eleggere una Commissione coll'incarico di avvisare i mezzi opportuni per la più pronta attuazione della desiderata ferrovia. La seduta durò dal mezzodì fin verso le quattro.

Le susseguì il pranzo offerto dagli elettori di Garessio al loro deputato Basteris. Vi intervennero più di cento elettori, e furono associati all'invito i deputati che interposero la loro opera insieme al Basteris per ottenere compresa nella legge la bramata comunicazione ferroviaria. Il commend. Garelli espresse, a nome della Commissione promotrice dell'adunanza, i sensi di gratitudine della popolazione verso gli egregi deputati che ne difesero gli interessi, e le speranze della popolazione stessa nel concorso provinciale richiesto per l'attuazione della ferrovia, e dopo uno splendido discorso del deputato Basteris, a cui rispose con acconcie parole l'avv. Polti, sindaco, e parecchi altri oratori, fra cui non possiamo omettere il nome dell'onor. Sanguinetti, che trattò sapientemente della necessaria trasformazione dei partiti nella Camera elettiva, i convitati lasciarono la sala del banchetto acclamando agli onorevoli deputati intervenuti, ed all'augurio fatto dall'on. Borelli di un'altra riunione non troppo lontana in cui si festeggiasse l'apertura della nuova linea ferroviaria.

Mentre vi mando queste poche linee una gran parte degli invitati si reca al ballo, che ha luogo nelle sale del municipio di Garessio.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 18 agosto 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 16 agosto 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 29 e approvò il trasferto dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Costituì le Commissioni contemplate nell'art. 4 del Regolamento interno per il disimpegno delle attribuzioni assegnate alla Deputazione Provinciale.

4. Delegò ai signori deputati Chiapusso, Ceresa, Toso e Di Revel di rappresentare la Deputazione Provinciale all'inaugurazione del monumento eretto in Pinerolo alla memoria dell'illustre generale Filippo Brignone.

5. Nominò una Commissione composta dei signori consiglieri provinciali Boselli, Cibrario e Rossi per esaminare, secondo la domanda fatta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche.

6. Prese atto della Circolare 15 luglio 1879, n. 3545, della Direzione generale dei telegrafi dello Stato, con la quale si dichiara dover essere compreso nelle esenzioni dal pedaggio, che eventualmente si imponessero sopra le strade provinciali e comunali, il personale di manutenzione dei telegrafi.

7. Deliberò il rinvio al Ministero di agricoltura, industria e commercio delle tavole di ragguaglio dei pesi e misure col risultato della revisione.

8. Autorizzò il pagamento di spese di manutenzione del fabbricato provinciale in Piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

9. Emise parere favorevole per lo svincolo della malleveria prestata rispettivamente dalli signori Bollea Pietro e Valle Giovanni Battista, già esattori il primo del mandamento di Azeglio dal mese di luglio 1876 al 31 dicembre 1877 ed il secondo del mandamento di Chivasso dal 15 luglio 1867 al 1° settembre 1871.

10. Deliberò di assumere temporariamente a carico della Provincia la spesa mensile di L. 6 pel trasporto nella caserma dei Reali Carabinieri di Cumiana dell'acqua occorrente ai bisogni giornalieri, mandando all'Ufficio tecnico di aprire trattative con quel Municipio, proprietario, allo scopo di ottenere che la caserma stessa venga provvista di pozzo od in caso di sfavorevole risultato fare ricerca di altro locale.

11. Autorizzò la spesa per alcune piccole riparazioni nell'alloggio del sotto-prefetto di Ivrea e negli uffici della sotto-prefettura.

12. Autorizzò la signora Berolatto Giovanna vedova Crestetto a costrurre un acquedotto attraverso alla strada provinciale Ivrea-Pont, in territorio di Castellamonte, previa sottomissione alle prescritte condizioni.

13. Autorizzò il pagamento delle spese di adattamento del locale nel palazzo provinciale di Susa affittato al Collegio Notarile.

14. Autorizzò il pagamento della prima e seconda rata d'acconto per lavori di sistemazione del selciato e formazione di un pianaletto di ricambio nella traversa in Pessinetto della strada consortile da Germagnano a Ceres, amministrata e sussidiata dalla Provincia.

15. Deliberò di dare ulteriore corso al verbale di contravvenzione all'art. 1, § 6, del Regolamento di polizia stradale a carico di Aimone Domenico di Frossasco.

16. Mandò procedersi agli atti d'acquisto e di possesso di due tratti di terreno per la formazione di magazzini da ghiaia lungo la strada provinciale Torino-Lanzo, in base alle trattative già iniziate dall'Ufficio tecnico provinciale.

17. Approvò la liquidazione ed il pagamento della spesa pel ricarico straordinario e cilindramento con rullo a vapore della prima tratta dello stradale di Rivoli oltre la cinta daziaria.

18. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione occorse per le strade provinciali Torino-Savona per Mondovì, Torino-Milano e Torino-Saluzzo.

19. Accordò all'impresa Azzario Eugenio la proroga di un mese per la provvista del materiale d'inghiaiamento lungo la strada provinciale di Torre Pellice.

20. Deliberò di dare ulteriore corso al verbale di contravvenzione per parziale ingombro dei cigli e scarpe della strada provinciale Torino-Genova in territorio di Poirino.

21. Dettò disposizioni per l'esecuzione di lavori di costruzione di parapetti nei punti pericolosi delle strade consortili di Ceres e Viù, amministrate dalla Provincia.

22. Accordò al Municipio di Chivasso la facoltà di prolungare per una lunghezza di metri 10 il selciato della traversa di quell'abitato, facente parte della strada provinciale Chivasso-Ivrea.

23. Mandò invitarsi i Comuni di Burlasco e Macello a pagare ciascuno la metà della spesa per straordinarie ed urgenti riparazioni fatte eseguire d'ufficio lungo la strada comunale detta della Bosa.

24. Dichiarò non spettare alla Provincia di Torino il carico della pensione di una maniaca, ora ricoverata in un Ospizio del dipartimento delle Bocche del Rodano.

25. Ammise 4 maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

26. *Cambiano* — Autorizzò l'aggiunta di due articoli al Regolamento di polizia rurale.

27. *Caselle* — Persistendo il Comune nella presa deliberazione, accordò l'assenso ad istituire giudizio contro il Consorzio degli utenti delle acque della sponda sinistra della Stura in contraddittorio della Città di Torino per far dichiarare che non altrimenti sia valida la relativa convenzione fuorchè sotto l'osservanza delle condizioni proposte dallo stesso Comune di Caselle.

28. *Castellamonte* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale, con la quale si accorda ai fratelli Pollino la proroga di tre anni per l'attuazione del progetto di presa d'acqua dalla roggia comunale ad uso di forza motrice.

29. *Chieri* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui si accorda una pensione al Segretario-capo ed alla vedova di un impiegato municipale.

30. *Clavières* — Approvò le condizioni del mutuo passivo di L. 400 per riparazioni alla fontana pubblica.

31. *Druent* — Accordò l'assenso ad intentare lite, ove occorra, alli signori Giachetto e Gandin per esecuzione di opere sul naviglio comunale.

32. *Drusacco* — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica.

33. *Foresto* — Autorizzò l'affittamento di un lotto boschivo per 12 anni.

34. *Forno Rivara* — Emise parere favorevole sul tracciato di massima della strada obbligatoria tendente alla borgata Bessonetti.

35. *Frossasco* — Approvò la transazione della lite vertente col sig. Comba Giuseppe in ordine a diritti d'acqua.

36. *Introd* — 37. *St-Pierre* — Approvò i calcoli preventivi della spesa presumibile per la manutenzione delle rispettive strade comunali.

38. *Issogne* — Approvò senza variazioni la lista elettorale amministrativa per l'anno 1879.

39. *Lombriasco* — Autorizzò la transazione della lite vertente contro Reburdo Domenico e Tesio Laura per rivendicazione di diritto di passaggio sulla strada tendente al molino.

40. *Luserna San Giovanni* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 30 mila colla Cassa di Risparmio di Torino per costruzione di casa comunale.

41. *Perrero* — Emise parere favorevole sull'idoneità del supplemento di cauzione offerto da quell'esattore comunale.

42. *Polleia* — Autorizzò la vendita di stabili ai pubblici incanti e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.

43. *Rondissone* — Emise parere favorevole sulla domanda del sig. Alessandro Serono per spaccio polvere da sparo.

44. *San Maurizio Canavese* — Autorizzò la vendita di una striscia di terreno al Consorzio dei Comuni ed utenti delle acque sulla riva sinistra della Stura per la formazione di un nuovo canale, e l'impiego del prezzo ricavando nell'acquisto di cartelle del Credito fondiario.

45. *S. Mauro Torinese* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concedere un sussidio di lire 12 mila per la costruzione ed esercizio di un *tramway* tra Torino e Gassino.

46. *St-Vincent* — Autorizzò la rinnovazione del quinto dei Consiglieri comunali in attesa che venga risolta la questione del riparto dei Consiglieri stessi tra le frazioni.

47. *Torino* — Approvò il Regolamento pel servizio di polizia, deliberato dal Consiglio comunale il 7 maggio 1879, prendendo atto della deliberazione in proposito emessa dalla Giunta municipale in seduta delli 4 agosto corrente.

48. *Torino* — Approvò le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta municipale, per la cessione rispettivamente alli signori Bonaudo e Bourgeois di due piccole stricie di terreno.

49. *Torino* — Approvò la deliberazione 26 giugno 1879 del Consiglio comunale portante modificazione al piano d'ingrandimento della soppressa Piazza d'Armi.

50. *Torino* — Accordò l'assenso a ricorrere in appello nella causa promossa dalla signora Clotilde Buridan moglie Dompé per pretesi danni derivati dalla formazione del ramo destro del canale della Ceronda.

51. *Vidracco* — Autorizzò la cessione in perpetuo del diritto di escavazione della magnesia sul monte Civesso, mediante esperimento dell'asta pubblica.

52. *Fenis* — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria.

53. *Fontainemore* — Approvò i Regolamenti di polizia urbana.

54. *Introd* — Approvò i Regolamenti d'igiene.

55. *Saint-Pierre* — Approvò i Regolamenti di polizia rurale.

56. *Bousson* — 57. *Cesana Torinese* — 58. *Fenils* — 59. *Foresto* — 60. *Morgex* — 61. *Mollières* — 62. *Oulx* — 63. *Venaus* — Autorizzò la concessione e vendita di piante deliberate dai rispettivi Consigli comunali.

64. *Aosta* — 65. *St-Christophe* — 66. *Caresana* — 67. *Meugliano* — 68. *Noveraglio* — 69. *Arignano* — 70. *Castelborgone* — 71. *Cinzano* — 72. *Lessolo* — 73. *Fraiterme* — Emise parere favorevole per l'esecuzione d'ufficio della legge sulla viabilità obbligatoria a carico dei rispettivi Comuni.

Tutela delle Opere pie.

74. *Aosta* — Casa di beneficenza di San Lorenzo — Autorizzò l'esazione di un capitale di L. 2750 ed il reimpiego del medesimo in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

75. *Caluso* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 40 di rendita sul Debito pubblico lasciato dal fu sav. avv. Paolo Guglielmini.

76. *Carignano* — Ospedale infermi — Autorizzò, per quanto le spetta, l'acquisto di un fabbricato rurale e la vendita di altro fabbricato proprio del pio istituto, dopo aver provvisto alle occorrenti riparazioni.

77. *Cuorgnè* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego in due mutui del capitale di L. 5000.

78. *Novalesa* — Congregazione di Carità — Autorizzò la riscossione di capitali mutuati ed il riscatto di censi, nonchè l'impiego delle somme risultanti e del fondo ora disponibile nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.

79. *Pinerolo* — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui si delibera di concedere a mutuo al Municipio di Pinerolo la somma di L. 95,000.

80. *Rivà* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di capitali per la complessiva somma di L. 12,600 ed il reimpiego in rendita sul Debito pubblico.

81. *Rivoli* — Asilo infantile — Autorizzò la vendita di terreno a licitazione privata.

82. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò l'istituzione d'un laboratorio di psichiatria e d'una biblioteca scientifica per le malattie mentali.

83. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò la provvista di un grande fornello da cucina a trattativa privata.

84. *Torino* — Compagnia di Misericordia funebre israelitica — Emise parere favorevole per l'approvazione del regolamento interno.

85. *Torino* — Ospedale oftalmico ed infantile — Autorizzò l'accettazione di due legati fatti al pio Istituto dal barone Carlo di Graben, di cui uno dell'annua rendita di lire 1200 coll'usufrutto a favore di terzi, l'altro di un capitale di L. 4000.

86. *Torino* — Ospizio di Carità — Autorizzò la costruzione di un serbatoio d'acqua a licitazione privata.

87. *Torino* — Ricovero di Mendicità — Autorizzò la transazione della vertenza circa il legato del fu Lodovico Sonbeyran Carrail.

88. *Torino* — Conservatorio del SS. Rosario — Autorizzò l'impiego della capitale somma di L. 1410 proveniente dal legato Bertoletti nel pagamento di passività.

89. *Verrua Savoia* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito pubblico.

90. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878*: R. Società di Patrocinio dei giovani liberati dal carcere in Torino — Congregazione di Carità della Parrocchia di Pozzo di Strada — Legato Falchero nella Parrocchia dell'Abbazia di Stura — Opera pia Chiatellar, scuola femminile e maschile di Susa — Asilo Principe Amedeo in Aosta — Opera pia Glary in Gressan — Asilo infantile di Ciriè — Opera pia Ceresa ed Opera pia Salvetti in Masè — Congregazioni di Carità di Avaglione e Vernone, Piossasco, Gressan, Castagnetto, Ozegna, Roure, Virle Piemonte e Mazzè.

Ordinò

atti complementari relativi ai seguenti affari:

91. *Aosta* — 92. *Moncestero* — Tassa focatico.

93. *Carmagnola* — Opera pia della Provvidenza delle figlie — Conferimento di un posto vacante.

94. *Salerano* — Nuova istanza relativa alla progettata sistemazione della strada detta di Sant'Urbano.

95. *St-Rhémy* — 96. *St-Oyen* — Concessione di piante.

97. *Torino* — Strada vicinale di Val San Martino — Ricorso di proprietari per esonero dal concorso nelle spese.

98. *Torino* — Ospedale Cottolengo — Accettazione di legato.

99. *Torino* — Riforma dell'Ospizio dei Catecumeni e dell'Opera pia delle doti.

100. *Torino* — Ospedale Oftalmico ed Infantile — Accettazione del legato Catona.

ESTERO

Il successore d'Andrassy.

Secondo i dispacci da Pesth alla *Frankfurter Zeitung*, il successore di Andrassy sarà il conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Berlino.

Invece, secondo il *Pesther Lloyd*, succederà ad Andrassy il conte Karolyi, ambasciatore a Londra.

In ogni caso, il ministro degli affari esteri imperiale sarà sempre un ungherese. Pare, difatti, che gli Ungheresi abbiano il monopolio della politica estera.

Palle e corazze.

La *Kölnische Zeitung* reca la poco consolante notizia che si riuscì a forare coi proiettili d'un cannone di 24 centimetri una doppia corazza composta di lastre di 12 e di 8 pollici. Il giornale soggiunge che il vascello inglese l'*Inflexible* è il solo che abbia una corazza tanto forte.

Esso fa notare che i risultati ottenuti in questi ultimi tempi fanno entrare la questione delle navi corazzate in una nuova fase, perchè non si possono più considerare anche i vascelli più forti come assolutamente invulnerabili.

Lo stesso giornale fa inoltre notare che il Governo tedesco si mostra poco disposto a continuare a costrurre grandi navi corazzate, benchè paia che siasi d'altro avviso in Inghilterra ed in Francia.

O *Duilio!* o *Dandolo!*

Misure contro i nihilisti.

Abbiamo già annunciato, qualche tempo fa, come sia stato arrestato a Taganrog un individuo di nome Gretnef, accusato di essere l'autore dell'attentato contro il generale Drenteln. Il vero nome dell'arrestato, è non Gretnef, ma Mirski.

Pare che questo Mirski avesse a Pietroburgo un amico, il quale, essendo stato arrestato, per entrare nelle buone grazie dell'autorità, denunciò a dritta ed a rovescio tutte le sue conoscenze. Differenti persone che erano in una bella condizione furono arrestate, e fra le altre i signori Utin e Schmann, due noti giureconsulti.

Mentre questi arresti si seguono rapidamente, la procedura non opera che lentamente. Alcuni disgraziati che erano stati amici di Solovief, e contro cui non vi sono sospetti fondati, sono da cinque mesi in carcere senza che sia stato istruito il loro processo.

Intanto continuano i processi a Kief. Due fratelli Irbitsky, accusati di propaganda rivoluzionaria e di resistenza armata contro gli agenti di polizia, furono condannati l'uno a 15, l'altro a 10 anni di lavori forzati. Ma la pena fu commutata per Nicola Irbitsky in quella della deportazione nella Siberia occidentale, e pel suo fratello Ladislao il termine di 15 anni fu ridotto a 10 anni.

Il seme-bachi nel Giappone.

Giungono relazioni sconfortanti dai distretti producenti la seta nel Giappone. Una malattia finora sconosciuta nel Giappone ha colpito i bachi nel loro più importante stadio ed ha impedito la formazione dei bozzoli. Anche il tempo non fu favorevole alla raccolta, che sarà molto inferiore ad una media.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Legge** (num. 4929), del 15 giugno, con la quale il comune di Boscoreale, in provincia di Napoli, distaccandosi dal mandamento di Torre Annunziata, è aggregato a quello di Boscotrecase.

2. **Legge** (n. 4930), del 15 giugno, con la quale i comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano, costituenti il mandamento di Mezzojuso, sono distaccati dal circondario di Termini Imerese ed aggregati nei rapporti giudiziari, amministrativi e finanziari al circondario di Palermo.

3. **Legge** (n. 5094), del 8 luglio, con la quale i mandamenti di Cammarata San Giovanni e Casteltermini cessano di far parte del circondario del Tribunale civile e correzionale di Sciacca e sono aggregati a quello del Tribunale di Girgenti.

4. **R. Decreto** (n. MMCCLXII, parte suppl.), del 29 giugno, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Chignolo Po a ridurre, cominciando dal corrente anno, il minimo della tassa di famiglia o focatico da lire tre a due.

5. **R. Decreto** del 24 agosto, con cui sono stabiliti nel Ministero delle finanze un Consiglio superiore di amministrazione generale e sei Consigli di amministrazione per gli affari.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

7. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra la Dominica e la Martinica. I telegrammi per la Martinica, Santa Lucia, Barbade, St-Vincent, Granada, Trinidad e Demerara sono spediti per mezzo di battelli speciali senza aumento di tasse;

2° Che sono ristabiliti il cavo tra Shanghai e Nagasaki e la linea dell'Amour. I telegrammi pel Giappone riprendono perciò il loro instradamento normale.

Roma, 16 agosto 1879.

Il bilancio della pubblica istruzione.

Per la pubblica istruzione la Italia si spende poco relativamente ai giusti desiderii ed ai bisogni.

La somma non di meno è considerevole, e rappresenta una quota proporzionata alle esigenze del bilancio in relazione alla situazione finanziaria.

Infatti la spesa del bilancio definitivo dell'anno corrente pel Ministero della pubblica istruzione in totale ascende a L. 29,057,305 cent. 67.

La spesa ordinaria, comprese le partite di giro per lire 768,426 21, ammonta a lire 26,585,748 17.

La spesa straordinaria è di lire 1,471,557 cent. 51.

Le spese generali, nella parte ordinaria sono proposte nella somma di L. 1,170,421 cent. 92. Sono tra esse L. 499,126 pel Ministero, Provveditorato e Direzione generale degli scavi (personale). Il Consiglio superiore di pubblica istruzione costa pel personale L. 26,500. Altre L. 95,960 si spendono pel materiale occorrente al Ministero, al Provveditorato, al Consiglio, alla Direzione degli scavi, al Museo d'istruzione. Per incoraggiamento affine di promuovere studi e opere utili di scienze, lettere ed arti sono stanziate L. 8000.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

LE ORIGINI DELL'UMANITÀ

II.

L'origine dell'uomo può spiegarsi soltanto, o con un atto creativo di una potenza soprannaturale o colle leggi naturali di trasformazione della specie. La prima interpretazione è quella della religione, la seconda è quella della scienza.

La scienza crede di aver mancato per le religioni tutto il rispetto che può loro accordare quando ha ammesso che esse racchiudono le prime soluzioni dell'ignoto ed i grandi presentimenti del vero; ma essa soggiunge che quelle soluzioni sono immature e fantastiche, quei presentimenti non sono ancora il vero, e che le religioni precedono, ma non coronano la scienza. Il domma religioso dell'origine dell'uomo dal nulla non è per la scienza che la facile e rudimentale soluzione del problema dell'origine dell'umanità fatta dalla gente primitiva. La scienza non ammette creazione. Non soltanto non si può provare la esistenza dell'atto creativo, ma ogni giorno si prova la non esistenza della creazione dal nulla, ogni giorno si sostituisce una causa naturale ad una immaginaria causa soprannaturale. « La dottrina della creazione, dicono i scienziati, è l'assoluta negazione di tutta la nostra esperienza, di tutto il nostro sapere. »

Taluni hanno immaginato che l'uomo abbia potuto nascere per generazione spontanea: la scienza considera ciò come una vera aberrazione mentale. Essa non ammette neppure la generazione spontanea di una cellula umana, cioè di una cellula che, svolgendosi, diventi uomo. L'uomo è frutto dello sviluppo di un embrione. Questo embrione ha attraversato tutti gli stadii della formazione dei vertebrati; le forme in cui si sono fissate le specie inferiori dei vertebrati furono attraversate transitoriamente dall'embrione umano nel suo sviluppo. Questa trasformazione si fece per un processo lentissimo, finchè venne un giorno in cui, nella evoluzione della natura, il tempo fu maturo, e il più alto vertebrato andò lentamente trasformandosi in un progenitore dell'uomo.

Questo dicono gli scienziati. Marselli non si occupa di parecchie osservazioni che si potrebbero fare. V'era in natura un embrione solo per tutti gli animali, o tanti embrioni quante sono le classi, o gli ordini, o le famiglie, ecc.? Perchè altri embrioni da cui vennero i vertebrati restarono pesci, o rettili, o uccelli, o mammiferi inferiori, e non si svolsero tanto da diventare esseri umani? Perchè quegli embrioni si fissarono in certe forme, e perchè quello dell'uomo non fece che percorrerle di passaggio? E poi, vi sono ancora adesso degli embrioni? E, i vertebrati inferiori vanno ancora perfezionandosi per diventare uomini col tempo? Oppure la trasformazione degli embrioni in esseri diversi succedette una volta sola in natura? Erano altrettante cose curiosissime, a cui forse rispondono gli scienziati, ma che il Marselli non ha registrate nel suo libro. Egli ci dice, del resto, che si occupò di studiare, non l'origine naturale dell'uomo, ma le origini preistoriche della società; e noi ci accontenteremo di quello che egli ci dà.

In primo luogo, quale è il posto dell'uomo nella natura? L'uomo appartiene semplicemente al regno animale. Anatomicamente, non v'è posto per un regno umano, oltre quello animale. Quatrefages volle separare l'uomo dagli altri animali; egli ammise che l'uomo anatomicamente appartiene al regno animale; ma soggiunse che vi sono in lui due caratteri distintivi e proprii a lui solo, la *religiosità* e la *moralità*, che lo rendono degno di costituire un regno a parte. A ciò altri scienziati rispondono che vi sono molti popoli i quali si distinguono per l'assenza di qualunque idea religiosa; per una moralità, cioè per un amore alla famiglia ed alla comunità, inferiore a quello degli animali; che gli animali non sono privi di quella religiosità e di quella moralità piuttosto istintiva e grossolana, che si incontrano presso alcuni popoli selvaggi. Essi osservano che l'adorazione del cane pel padrone vale qualchecosa di meglio dell'adorazione dell'uomo per le lucertole e gli scorpioni, e che anche gli animali amano i proprii simili, convivono in società e non si fanno guerra più spietata di quella che gli uomini continuano a farsi in pieno secolo XIX. I scienziati affermano che le facoltà umane distinguonsi da quelle degli animali inferiori solo per gradi, cioè per un maggiore sviluppo. Non è già che l'uomo abbia organi che addirittura manchino agli altri animali, ma esso li ha così sviluppati da dar origine nientemeno che alla coscienza nel senso più profondo della parola. Il selvaggio, tale qual è, è più vicino all'animale che non l'uomo civile al selvaggio, ma il selvaggio può diventare civile, dove la bestia non diventa tutt'al più che domestica.

L'uomo dunque deve contentarsi di essere classificato nel regno animale. Egli appartiene al sotto-regno dei vertebrati, classe dei mammiferi, ordine dei bimani. Nelle scuole si è insegnato finora che l'uomo è solo nell'ordine dei bimani, dopo il quale viene quello dei quadrumani o delle scimmie. Ma l'anatomo Huxley ha con irrefragabili prove di fatto dimostrato che, anatomicamente, è più lontano il gorilla da una scimmia inferiore che non l'uomo dal gorilla. L'uomo non può perciò essere collocato in un ordine a parte. Huxley ha fatto passare l'uomo nel sotto-ordine degli antropoidi, o scimmie a *forma* d'uomo (antropomorfe). Dopo di esso, cioè dopo gli antropoidi, vengono subito i scimmiadi, o scimmie del vecchio e del nuovo continente.

Per diventare antropoide, l'uomo ha dovuto passare per la famiglia dei scimmiadi, cioè ha dovuto transitoriamente avere le forme delle scimmie del vecchio e del nuovo continente. Ma, disgraziatamente, gli anatomi riconoscono un vuoto nel passaggio dagli scimmiadi agli antropoidi; vi è uno spezzamento nella catena degli esseri così grande che il professore Seligman l'ha chiamato addirittura *Kluft* o crepaccio. La scienza si occupa a colmare questo vuoto, ma finora la scienza preistorica non ha ancora trovato un fossile intermedio fra la scimmia e l'uomo. Per ora si ritiene che un gruppo di scimmiadi abbia potuto diventare antropoide mediante una graduale evoluzione e qualche forma perduta.

La famiglia degli scimmiadi viene divisa in due categorie: quella delle catarrine, o scimmie del continente antico, che hanno quattro premolari in ogni mascella; quella delle platirrine, o scimmie del nuovo continente, che hanno sei premolari in ogni mascella. A cagione del suo sistema dentale, l'uomo rassomiglia alle catarrine, o scimmie del continente antico, a quattro premolari per mascella. Il progenitore dell'uomo, secondo Darwin, usci deviando dallo stipite delle catarrine.

Ecco come, secondo Darwin, sarebbe stato questo ignobile nostro avo:

La persona tutta coperta di peli, tanto che il viso dei maschi come quello delle femmine ne erano sparsi; aguzzi e mobili gli orecchi, sporgente la coda, il piede prensile (atto alla presa), grossi i denti canini a guisa di arme, l'intestino ceco più grande dell'attuale, i costumi arborei, forestali. Abitava calde regioni ed era fornito di muscoli, che nei quadrumani sono normali e che in noi ora ricompaiono per accidente. In tempi più remoti, l'utero era doppio, gli escrementi si versavano in una cloaca, l'occhio era protetto da una terza palpebra o membrana nittitante. Procedendo più nella notte del tempo, i nostri progenitori dovevano avere acquatici costumi, il che inducesi dai nostri polmoni, formati dalla trasformazione di una vescica natatoria, che allora faceva l'ufficio di organo idrostatico; le branchie stavano ove ora stanno le fessure nel collo dell'embrione; il cuore non era di più di un vaso pulsante e la colonna vertebrale di una corda dorsale.

Ecco ancora una descrizione dell'uomo primigenio fatta da Häckel:

« Havvi tanta analogia fra gli ultimi uomini a capelli lanosi e le prime scimmie antropoidi che non fa d'uopo di un grande sforzo d'immaginazione per figurarsi un tipo intermedio, ritratto approssimativo e probabile dell'uomo primitivo o uomo scimmiesco. Era esso assai dolicocefalo (*) ed assai prognato (**), aveva capelli lanosi, pelle nera o bruna. Il suo corpo era rivestito di peli più abbondantemente che in qualsiasi razza umana vivente; le sue braccia erano relativamente più lunghe e più robuste; le sue gambe, al contrario, più corte e più sottili, senza polpaccio; la posizione era per metà verticale e le ginocchia erano assai pieghevoli. Oltre di ciò, codifatto uomo era sfornito di linguaggio articolato, era mutolo (*alalus*) perchè il linguaggio è apparso dopo la differenziazione dell'uomo primitivo in specie diverse. »

Questo è l'uomo primitivo o primigenio immaginato dalla scienza. Esso è una forma intermedia fra le scimmie dell'antico continente e gli antropoidi o scimmie a forma umana. Osserviamo però che finora la paleontologia non ha ancora scoperto il fossile di quest'uomo immaginario; Darwin e Häckel possono aver fatto delle supposizioni buone e logiche, ma finora quest'uomo-bruto è soltanto una supposizione della scienza.

Coloro che sono assolutamente ignari dei risultati della scienza moderna domanderanno come mai possano farsi le meravigliose trasformazioni a cui qui si fa cenno. Dobbiamo spiegare che queste si fanno in base ad una teoria conosciuta col nome di trasformismo, ed è dovuta al naturalista Darwin. Secondo questa teoria, semplicissimi sono gli strumenti di cui la natura si serve per conservare la costanza e modificare le forme. Vi è un tipo permanente, il quale si trasmette ereditariamente; vi è poi un rapporto che varia fra questo tipo ed il mondo esterno. In altri termini, questo tipo è una potenza formatrice interna, che si riproduce ereditariamente; vi è poi una metamorfosi continua, che proviene dall'adattamento dell'organismo al mezzo in cui vive. Nella lotta per l'esistenza sopravvivono gli organismi più capaci di adattarsi all'ambiente, ossia gli organismi relativamente più perfetti. Questa legge detta « della scelta, » assicura alla metamorfosi il carattere del progresso.

Il tipo-uomo fu il vertebrato meglio conformato. Il suo tipo di vertebrato si trasmise sempre ereditariamente, ma gli altri organismi si adattarono all'ambiente in cui visse ed alle funzioni che compiè nel lungo tempo del suo sviluppo. Gli organismi più perfetti sopravvissero, gli altri si spensero. Man mano che questo più alto vertebrato andava adattandosi all'ambiente, diventava più perfetto e faceva il passaggio dall'uomo-belva all'uomo civile.

Si domanderà come altri animali non abbiano progredito ugualmente. Gli è che essi mancavano di qualche organismo essenziale ad un ulteriore sviluppo. Huxley osserva che basta un capello per arrestare il moto delle ruote di un orologio. Così c'è stato per tutti gli altri vertebrati un capello, ossia un intoppo, nella loro macchina che ne ha arrestato il movimento, ed ha impedito loro un maggior perfezionamento. Questo capello non ha consentito alle scimmie catarrine, o del vecchio continente, di diventare come l'uomo primigenio, di acquistar la parola e l'intelligenza. C'è stato un impedimento nello sviluppo della loro laringe e del loro cervello.

Così ragionano ora gli scienziati. Hanno essi ragione? Noi non siamo in grado di dirlo; siamo in ciò affatto incompetenti. Può ripugnarci l'idea di discendere da una scimmia, ma, se così realmente fosse, bisognerebbe pure accettare il vero, ad onta di tutte le ripugnanze, che, del resto, non sono altro che d'un sentimentalismo.

Esaurito questo punto, altre questioni si presentano. Gli uomini sono essi il prodotto di una coppia sola o di più coppie? Quale è la loro antichità? Dove nacquero dapprima? Come furono gli uomini primitivi?

Di queste ragioneremo poi.

(Continua).

(*) Chiamansi dolicocefale le persone nelle quali la calotta cranica ha il diametro antero-posteriore, cioè quello che corre dall'osso frontale all'osso occipitale, più lungo del diametro trasversale. Sono, per lo più, dolicocefale le razze africane.

(**) Diconsi prognati quelli che hanno le mandibole prominenti.

L'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali ed elementari costa lire 50,000.

Per l'insegnamento universitario, tra personale, materiale, posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti, si spendono L. 7,370,587 centesimi 80; ma a questo bisogna aggiungere altre L. 474,089 10 che si trovano nella parte straordinaria, e si ha il totale di L. 7,844,626 90.

Il personale delle biblioteche nazionali e universitarie costa L. 490,002 10.

Pel materiale delle biblioteche troviamo L. 331,749 nella parte ordinaria e L. 74,800 nella straordinaria, le quali comprendendovi il concorso suppletivo dello Stato alle spese dell'Accademia dei Lincei per L. 10,000, ascendono a L. 84,800. Per cataloghi, ordinamento, scaffali ed altri mobili della biblioteca Vittorio Emanuele in Roma sono assegnate L. 24,000; per lavori ed acquisto di nuovi libri nella stessa, L. 20,000.

Le spese per l'istruzione secondaria classica e tecnica, tra ordinarie e straordinarie ammontano a L. 5,589,786 95.

Per l'insegnamento industriale e professionale si spendono L. 2,242,576 61 tra parte ordinaria e straordinaria.

Per l'istruzione normale, magistrale ed elementare, la parte ordinaria, L. 4,866,900, la straordinaria, L. 855,000: totale lire 5,721,900.

In questa somma i sussidi all'istruzione primaria entrano per L. 2,708,843.

Le Belle Arti assorbono, tra parte ordinaria e straordinaria, la somma di L. 5,421,476 e 14 cent. Di questa somma si spendono per musei, scavi, conservazione di antichità, mantenimento di gallerie, riparazione, conservazione di antichità, monumenti ed oggetti d'arte, L. 1,182,851 28.

Anche questo bilancio presenta qualche variazione sul bilancio di prima previsione.

Il bilancio di prima previsione, infatti, calcolava l'insieme della spesa a lire 27,857,494 28.

Il bilancio definitivo la porta a lire 28,057,305 67; vi sarebbe dunque un aumento di L. 199,811 39.

Bisogna però considerare che entrano nella cifra le partite di giro per L. 26,256 e 22 cent., e che la somma di L. 113,489 89 trova riscontro nel bilancio dell'entrata a credito del Ministero di pubblica istruzione, e che inoltre vi sono state inscritte lire 28,311 11 in seguito alla legge votata l'8 del mese passato per restauri al tetto del Duomo d'Orvieto. Il vero aumento si riduce quindi a L. 37,774 17, delle quali lire 7385 gravano sulla parte ordinaria e lire 30.489 17 sulla straordinaria.

Lettere, Arti e Teatri

× **Letteratura drammatica.** — Il prof. Giuseppe Cesare Molineri ha pubblicato un breve riassunto delle *Lezioni di letteratura drammatica* dette nella R. Università di Torino l'anno scolastico 1878-79.

× ***Norma... Norma...*** — La *Norma* di Bellini, che verrà rappresentata questa sera al teatro Alfieri, avrà ad interpreti la prima donna sig.ª Maddalena Pirola, l'altra prima donna sig.ª Carmen Terragò, il basso Mancini-Silveri ed il tenore esordiente Guglielmo Rubis, allievo del defunto M.º Tancioni.

× ***Amleto* all'Arena Torinese.** — Per beneficiata del primo attore signor Giuseppe Bracci si rappresenterà questa sera alla Nuova Arena Torinese la tragedia *Amleto* di Shakespeare.

Nientemeno!

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Alfieri, o. 8 1/2. — *Norma*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Amleto principe di Danimarca* — Serata d'onore dell'attore Bracci.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

21 agosto.

Effemeridi Piemontesi.

1689. — Il glorioso ritorno.

Abbiamo già narrato, nell'effemeride del 16, il principio della spedizione del glorioso ritorno dei Valdesi nelle loro valli, capitanati da Enrico Arnaud.

I 900 uomini furono organizzati in 20 compagnie, di cui tredici erano composte di Valdesi, sei delle valli francesi, e una, detta dei volontari, formata da uomini che si arruolarono per libera elezione. Si adoperavano trombe invece di tamburi. Due ministri francesi: Chion e Montoux, condividevano con Arnaud la cura del ministero. Appena messi sulla riva savoiarda, i Valdesi rivolsero a Dio una preghiera, e quindi si misero in via. Impiegarono otto giorni ad attraversare la Savoia, in mezzo a pericoli innumerevoli e fatiche inaudite. Le cattive strade, i monti scoscesi e pieni di nevi perpetue, la pioggia, le tenebre, il nemico, nulla potè arrestare la loro marcia; l'entusiasmo del patriotismo e la fiducia in Dio facevano loro vincere tutti gli ostacoli.

Quaranta uomini circa si perdettero nella traversata. Due capitani furono arrestati e condotti l'uno nelle carceri di Marsiglia, l'altro in quelle di Torino.

La sera del 21, le prime schiere si affacciavano al versante italiano.

Leva 1859. — Sono cominciate le operazioni di leva relative alla classe 1859. I giovani inscritti col numero sul cappello girano a crocchi per la città, a piedi od in vettura, cantando allegramente.

Anagrammi in cromolitografia. — Ci si manda da Firenze una delle solite pubblicazioni mensili dello stabilimento P. Smorti e Comp.ª: la 1ª raccolta dei monogrammi in cromolitografia dell'annata 3ª.

La raccolta contiene i monogrammi dalle lettere E. M. alle lettere E. T., collo stemma della Repubblica di S. Marino.

Il prezzo di questa pubblicazione è di centesimi 50.

Cronaca nera. — A Torino.

Ferimento grave. — Ieri al tocco accadeva un luttuoso fatto fuori Porta Nuova, sulla strada di Cuneo e di Nizza, al luogo detto il *Pilone*, distante circa 1600 metri dalla cinta daziaria, dove il 15 corr. si era festeggiata senza inconvenienti la festa patronale della B. V. Assunta.

Cinque giovani in sui vent'anni stavano assieme dal mattino a far baldoria, e, dopo aver bevuto allegramente in parecchie cantine della città, senza però ubbriacarsi, si recarono a diporto in una vettura cittadina sulla strada di Cuneo. Poco prima di esser giunti al *Pilone*, si verificava un piccolo guasto alla vettura e i giovani scesero, lasciando la vettura da un vicino fabbro per aggiustarla. In questo frattempo essi si recarono in un vicino prato a ripa, in una concavità del terreno nascosta da acacie ed ontani, e quivi si fermarono.

Poco dopo quattro soltanto dei giovani frettolosamente si allontanavano nella direzione del Po verso Torino, lasciando steso al suolo, come morto, l'altro compagno, con quattro ferite di arma triangolare, tutte alla parte sinistra: la prima ad un dito della mano, ricevuta nel parare il petto, una sotto il costato, la terza sotto la coscia e la quarta presso al ginocchio.

Il ferito, chiamando aiuto, si trascinò per alcuni passi nel prato, cadendo più volte, finchè giunse poco lungi dal ciglio della strada provinciale, dove fu subito soccorso dai vicini abitanti del detto *Pilone* e specialmente dal reverendo Colombetti, titolare della vicina Cappella del *Ghiarino*, e dal giovane signor Giuseppe Candelo, che subito vennero e per più di due ore rimasero presso al ferito, finchè esso venne portato via.

Furono chiamati intanto, dal Lingotto il dottor Fornelli, e da Torino due guardie municipali.

Il ferito, che aveva smarrito i sensi, mercè le cure prodigategli, rinvenne e indicò il nome e indirizzo del feritore e dei compagni, aggiungendo che per tutta la mattinata egli aveva sempre pagato le spese per tutti; pregò si avvertissero sua madre e suo padre, parrucchiere in via Cernaia.

Egli è coscritto della levata attuale.

Effettuate le prime medicazioni dal dottore, il ferito, accompagnato da due guardie, venne trasportato in una vettura all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Coscritti e non coscritti.* — Due altri coscritti ubbriachi furono raccolti in via Manzoni e pietosamente portati, non ai freschi di Questura, ma alle case loro... in collina.

— Ieri sera altri sei inscritti di leva stavano bevendo in uno spaccio di vini in via Andrea Doria. Nacque tra loro alterco, ed uno di essi, un falegname molto manesco, menava ad uno dei compagni due coltellate, una al petto, l'altra in una coscia.

Di punto in punto scappava, ma sull'angolo di via Roma e piazza Carlo Felice fu arrestato da due carabinieri, da guardie di P. S. e di Polizia urbana. Egli fu condotto in Questura; il ferito fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

— Un altro coscritto fu causa di un tafferuglio all'albergo del *Porto di Savona*, offerendo — in buona fede a quanto pare — un biglietto falso di 10 lire a pagamento dello scotto.

Lasciò invece in pegno l'orologio, si condette in Questura, disse da chi e come avesse ricevuto quel biglietto. S'indaga.

*** *Disgrazia.* — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricoverato un operaio decoratore di appartamenti che cadendo da una scala a piuoli mentre stava lavorando riportò ferita non lieve al capo.

*** *Sorprese mattutine.* — Stamane verso le ore 4, in piazza S. Carlo, certo V. A. veniva ferito di coltello al fianco sinistro per opera di sconosciuti. Le cause del ferimento s'ignorano. La ferita venne giudicata guaribile in 8 giorni.

*** *Gelosia.* — M. P. per gelosia vibrava l'altra notte, in via S. Massimo, un colpo di bastone sulla testa a certo C. M., cagionandogli una ferita grave. Il feritore venne arrestato.

*** *Tentato scassinamento.* — Ieri verso le 2 pom. i ladri tentarono di penetrare nell'alloggio del signor D. P. in via Maria Vittoria (già S. Filippo), n. 26, ma la porta essendo bene assicurata dovettero svignarsela.

*** *Per lire 1 05!* — Un giovane, S. C., venne ieri arrestato per aver rubato con destrezza a certo M. F. la somma di lire 1 05.

*** *Arrestati:* 6 per oziosità, sospetti e vagabondaggio, 2 per questua, 1 per disordini ed ubbriachezza, 6 colpiti da mandato di cattura, 1 per porto di coltello proibito, 2 per ferimento e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *agosto*.

Nascite 26, cioè: maschi 12, femmine 14.

Morti. — Pautrier Rosa, d'anni 84, di Torino — Bionda Laura, nata Capra, id. 71, di Mortara — Costa Angela nata Dimiera, id. 78, di Frascati — Cottino Maria nata Gleco, id. 56, di Torino — Viale Bartolomeo, id. 67 — Canuto Domenico, id. 69, di Aramengo — Didero Domenica, id. 46, di Chiaucoco — Giardino Teresa, id. 64, di Rivalì — Riva Giuseppa nata Girardi, id. 68, di Avigliana — Clappier Angela nata Robiano, id. 42, di Rivoli — Smore Clementina, id. 10, di Chiaves — Silvestra Lucia, id. 32, di Busca — Malbecchi Maria nata Ardnino, id. 32, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *agosto*.

Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Termom. centigr. al Nord 15 metri	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	737,6	+ 18,2	11,7	69	14° 18'	calma	sereno
9 a.	737,6	+ 20,1	10,8	1[illegible]	14° 1[illegible]'	N d.	sereno
12 m.	737,5	+ 25,4	14,2	58	14° 2[illegible]'	calma	q. ser.
3 p.	737,0	+ 27,3	16,4	56	14° 22'	NE d.	sereno
6 p.	737,3	+ 26,3	15,0	48	14° 20'	NE d.	sereno
9 p.	738,3	+ 23,8	15,8	69	14° 20'	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,4; Massima + 24,4.

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 21 agosto + 18,1.

Bollettino astronomico [Tempo medio di Roma] 22 agosto 1879. — Nascere del SOLE, 5,12. Passaggio al meridiano, 0,22. Tramonto, 7,14. — Nascere della LUNA, 11,12 mat. Passaggio al meridiano, 4,11 sera. Tramonto, 0 2 sera. — Giorno della Luna, 3°

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 18 agosto 1879*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	18°0	7°0	Bordeaux	25.0	13°5
Stocolma	20.0	11.0	Lione	28.0	11.6
Christiansund	25.0	19.0	Nizza	27.4	18.0
Copenaghen	19.0	13.0	Madrid	35.0	17.0
Valentia (Irl.)	16.7	11.7	Lisbona	28.0	16.0
Yarmouth	17.8	11.1	Torino	27.8	17.0
Bruxelles	17.5	10.6	Moncalieri	27.9	17.2
Amburgo	»	»	Roma	31.8	21.6
Cassel	21.0	11.0	Napoli	29.4	20.9
Breslavia	20.0	12.0	Algeri	29.0	20.0
Vienna	21.0	14.0	Tunisi	34.0	23.0
Berna	17.9	10.7	Biskra	»	»
Parigi	19.0	19.0			

P. F. DENZA.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 20 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 30 p.*

Il barometro è stazionario nella Sardegna ed in Sicilia; ed è alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Il cielo è generalmente sereno. Il mare è calmo. Soffia vento di maestrale fresco a Brindisi, a Palascia ed a Messina; venti deboli altrove. Analoghe condizioni meteorologiche nell'Austria. Le pressioni sono aumentate di 2 mm. a Nizza.

È probabile ancora tempo generalmente buono.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

31ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L. 12688	90
Municipio di Miagliano (Circondario di Biella)	» 25	»
N. N. del 3° Bersaglieri	» 2	»
Totale	L. 12715	90

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto.

Il prezzo del sale.

Scrivono da Roma alla *Provincia di Brescia*:

Si parla di una diminuzione nel prezzo del sale che il Ministero intenderebbe proporre al riaprirsi della Camera: ma io temo che la notizia sia prematura; la misura però sarebbe ottima, e non potrebbe dar luogo a lamenti in nessuna parte d'Italia, perchè ovunque si consuma sale e dovunque si paga troppo caramente, se si eccettuino le isole di Sicilia e di Sardegna dove il sale non costa nulla. Ma converrebbe che la diminuzione non fosse ridicola come quella proposta dal Depretis, il quale voleva portarne il prezzo da 55 a 50 centesimi il chilogramma. Se da 55, tanto per cominciare, si portasse a 40, io credo che il consumo aumenterebbe in modo da non far perdere all'erario un solo centesimo. Constatato l'aumento del consumo al punto da ottenere l'introito attuale, converrebbe fare un passo di più portandone il prezzo a 30 centesimi, costo al quale si vendeva in parecchi paesi d'Italia sotto i cessati Governi.

Per gli enti morali.

La Corte di Cassazione sentenziò che occorra per creare un ente morale, oltre la volontà del testatore l'assentimento del Sovrano, perchè l'istituzione non diventa persona giuridica che dopo assunta la forma corrispondente al titolo originario.

Cose di marina.

Lunedì, al tocco, un bastimento di grossa portata, entrando nel porto di Civitavecchia senza pilota, urtò in una grossa ancora, che gli aperse, nella chiglia, una grossa vena d'acqua. Il capitano chiamò, in soccorso, i pompieri, che tosto si recarono a bordo con i loro attrezzi, lavorando assiduamente. Frattanto, un palombaro, calatosi sotto il legno, riuscì a otturare il buco e a evitare una grossa avaria.

— Il regio piroscafo *Authion* approdò a Santa Venere.

— La regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava l'altra notte a Sira, e proseguì ieri il suo viaggio, dirigendosi per Smirne. A bordo tutti in buona salute.

— La regia corazzata *Palestro* è giunta a Palermo la sera del 18 corr.

— La regia corvetta *Principe Amedeo* approdava lo stesso giorno a Livorno.

— La nave scuola-mozzi *Città di Napoli* giunse a Siracusa il 16 e vi si tratterrà per alcuni giorni.

— Nelle regate internazionali avvenute nel 16 all'isola dei Principi (Mar di Marmara), la lancia del regio piroscafo *Baleno*, stazionaria a Costantinopoli, vinse un 1° premio.

Il ministro di Spagna a Tangeri.

Si conferma la notizia data dall'*Epoca* del richiamo imminente del ministro di Spagna a Tangeri.

Consultato sui progetti del Ministero della guerra circa ai forti spagnuoli sulla costa d'Africa, egli avrebbe dichiarato che qualsiasi preparativo militare sul territorio marocchino nei possedimenti spagnuoli, sarebbe mal visto dal Sultano e anche dagli indigeni. Ciò spiacque all'amministrazione della guerra, e più ancora al maresciallo Martinez Campos, il quale è in voce di voler seguire una politica più attiva al Marocco. Mendez Vigo rimpiazzerebbe Diosdado.

Guerra fra l'Abissinia e l'Egitto.

Il *Globe* ha da Alessandria d'Egitto, 16:

Il *negus* d'Abissinia non ha, come si pretendeva, firmato la pace coll'Egitto. Dei viaggiatori giunti da Massaua nell'Alto Egitto annunciano infatti che il re Giovanni d'Abissinia ha inviato due dei suoi generali, Ras Alula e Ras Wold, e Michael con 1500 uomini, ingiungendo loro d'occupare i distretti seguenti dell'Alto Egitto: Arkiko, Aelet, Assus, Mikulin, nei dintorni di Massaua, e di penetrare nel paese il più innanzi possibile.

Le guarnigioni egiziane di Massaua e di Keremche, che subirono il primo urto del nemico, si compongono di 200 uomini ciascuna.

Dietro ordine del Viceré, il colonnello Gordon partì da Kartum, nel Medio Egitto, con 3000 uomini e 12 cannoni per recarsi rapidamente verso il sud, incontro all'esercito abissino.

Il re Giovanni recentemente ritornò dal regno di Scioa ad Adua, sua ordinaria residenza.

Nell'Alto Egitto l'inquietudine è grande. Le popolazioni fuggono verso il nord.

CORRIERE DEL MATTINO

20 agosto.

Il protezionismo di Bismarck.

La *Gazzetta di Praga* riceve da Königsberg la seguente informazione:

« Il commercio d'esportazione dei porti tedeschi del Baltico comincia a risentirsi della nuova tariffa doganale. Il commercio del the, così animato prima della nuova legge, tra Königsberg e la Russia, è quasi distrutto. Lo stesso avviene per molti altri prodotti coloniali e manufatti. »

Incendio in Polonia.

Si ha da Varsavia che nella notte dal 12 al 13 agosto la grande fonderia di guide ferroviarie, recentemente costrutta nel sobborgo di Praga, è diventata preda delle fiamme.

La perdita è di circa un mezzo milione di rubli (2 milioni di lire). La fonderia era assicurata.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 20. — Gladstone pronunziò ieri a Chester un discorso, in cui rimproverò il Governo di non avere saputo fermare l'ambizione russa, che, dopo il trattato di Berlino, è più forte che mai. Qualificò la guerra cogli Zulu come crudele ed inutile; e pose in ridicolo l'idea di occupare Cipro per dare uno scacco alla Russia. Gladstone, parlando dello scioglimento della Camera, raccomandò al partito liberale di stare unito per attaccare subito il partito conservatore.

Gibilterra, 19. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, è arrivato, proveniente da Genova e Barcellona, e prosegue pel Brasile e per la Plata.

Monaco, 20. — Il nunzio Roncetti è giunto iersera.

Bismarck giunse stamane, proveniente da Kissingen; egli riparti subito per Gastein.

Budapest, 20. — L'*Ellenör* annunzia che l'ambasciatore conte Corolyi succederebbe ad Andrassy. La nomina avrebbe luogo entro la settimana.

Roma, 20. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*: Millo, prefetto di Arezzo, venne nominato prefetto di Cagliari.

Serajevo, 20. — La notizia dei giornali, che siano scoppiati a Serajevo dei disordini, che resero necessario l'intervento militare, è completamente falsa. L'ordine non fu punto turbato.

Norimberga, 20. — Cairoli trovavasi ieri ed oggi a Norimberga, e partì oggi per Strasburgo.

Parigi, 20. — L'*Union*, giornale legittimista, dicesi autorizzato a smentire che Chambord debba recarsi in Inghilterra e in Svizzera.

Madrid, 21. — È scoppiata una insurrezione nel Marocco. Il governatore di Tangeri fu incaricato di combatterla.

Londra, 21. — Il luogotenente Carey è giunto a Plymouth. Rispondendo alle domande fattegli, disse che non era punto di servizio il giorno della morte di Luigi Napoleone.

Costantinopoli, 20. — Prima d'incominciare le trattative turco-greche, è necessario che un iradè accordi pieni poteri ai commissari. Sabato avrà luogo una seduta preparatoria.

La Porta reclama i territori indebitamente ceduti alla Serbia.

Gl'impiegati del Ministero della guerra si posero in isciopero, non venendo pagati gli stipendi. Il Ministero è chiuso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 20, ore 2,23. — Il principe Gerolamo è arrivato da Trouville. Resterà a Parigi 48 ore.

— Gambetta si è rimesso dalla congiuntivite che inquietava molto i suoi amici.

— La nomina del titolare pel vescovado di Amiens è differita fino all'arrivo del nunzio Czacki.

— Una nave con bandiera francese, sotto il pretesto di una spedizione commerciale per la Guinea, è giunta ad Anversa, dove si arruolarono 125 giovani.

Il Governo fu informato che lo scopo reale della spedizione era di andare a catechizzare le tribù con mute di cani enormi e con armi, e farvi la caccia dei negri, e si è opposto all'imbarco.

Roma, 20, ore 3. — Si afferma che il ministro di grazia e giustizia, Varè, si è vivamente occupato in questi giorni della quistione dei fallimenti e sta studiando energiche disposizioni a fine di impedirne la frequenza.

— Il ministro Baccarini è tornato oggi dalla sua visita fatta alla rotta del Po a Ferrara, Finale, Mantova e Verona.

— Il ministro della pubblica istruzione, Perez, nominerà Mario Rapisardi professore di letteratura italiana all'Università di Palermo, in sostituzione del compianto Zendrini.

Del mattino.

Roma, 21, ore 10,15. — Il ministro Perez assegna una parte delle somme del bilancio della Pubblica istruzione all'istruzione delle scuole italiane all'estero.

Alla scuola italiana a Londra inviava già 2500 lire.

— Pare che i bagni di mare non facciano l'effetto sperato sulla salute di Garibaldi; ragione per cui il generale decise di ripartire per Caprera immediatamente dopo la fine del processo pel suo divorzio.

— Giunse al Governo la notizia che la fillossera apparve nel Comasco.

Si presero tutte le precauzioni per iscongiurare il flagello.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio assegnò L. 2500 ai coloni di Lampedusa e Linosa per l'acquisto di sementi, essendo perduto totalmente il raccolto in quelle due isolette.

— L'on. Grimaldi, ministro delle finanze, diresse una circolare a tutti i prefetti del Regno, raccomandando loro la massima esattezza nella compilazione dei ruoli per le imposte comunali e per la riscossione delle tasse.

Nella circolare stessa invita tutte le autorità ad esercitare un'assidua sorveglianza.

Napoli, 21, ore 11,50. — Ieri il conte Giusso ricevette il decreto reale col quale fu nominato sindaco di Napoli.

— La riunione plenaria della Sinistra avrà luogo in Roma, alla fine del corrente mese.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)

Durante le vacanze, scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.

NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di scuola. (0689)

L'Istituto ROSSI (via Mercanti, n. 13) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Elementari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 0668

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto		19	20
FARINE			
6 mar. pel corr. (1)	L.	61 50	61 75
» per agosto	»	61 75	62 —
» per 7bre-8bre	»	61 75	62 —
» pei 4 mesi ultimi	»	62 —	62 —
ZUCCHERI			
mac. 88.10/18 (2)	»	58 25	58 25
» » 7/9	»	59 25	59 25
» bianco 3	»	60 50	60 50
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 20 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Cotoni americani in rialzo, Surat più fermi.

HAVRE, 20 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per 7bre e 8bre fr. 76.

CAFFÈ — Venduti sac. 800.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 20 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 9793
» — Vendite » 43100

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 20 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	3	466 72
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	466 72
	Tot. nel mese a oggi	51	[illegible]
Condizione Stadale autorizzata	Organzino	3	223 [illegible]
	Trame	»	»
	Greggie	3	319 84
	Articoli diversi	»	»
	Totale	6	167 [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	120	[illegible]
Condiz. sete [illegible]	Organzino	1	34 [illegible]
	Trame	»	»
	Greggie	2	225 07
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	260 [illegible]
	Tot. nel mese a oggi	31	[illegible]

Stagionature europee. — Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa, durante il mese di luglio scorso, è stato inferiore di chilogr. 430,000, a quello del mese precedente e inferiore di chilogr. 420,000 a quello del mese corrispondente del 1878.

		1879 luglio	1878
Lione	Chilog.	372,136	423,931
Saint-Etienne	»	31,767	37,308
Aubenas	»	16,290	23,251
Avignone	»	14,316	21,117
Nimes	»	549	1,063
Privas	»	2,863	7,950
Parigi	»	43,106	26,000
Marsiglia	»	13,865	29,608
Valenza	»	7,703	5,401
Montbéliard	»	4,891	7,107
Crefeld	»	26,815	33,887
Elberfeld	»	11,378	16,413
Torino	»	95,[illegible]	85,303
Zurigo	»	37,[illegible]	56,[illegible]
Basilea	»	11,893	28,326
Vienna	»	7,183	8,234
Milano	»	185,[illegible]	200,662
Bergamo	»	—	14,038
Lecco	»	—	13,042
Como	»	—	17,600
Firenze	»	308	8,840
Udine	»	—	6,122
Ancona	»	915	3,320
Brescia	»	—	4,257
Pesaro	»	—	—
Genova	»	—	851
Londra	»	—	4,309
Totale chilogr.		892,170	1,144,281

L'esercizio luglio 1879 è stato di 8,781,000 chilog., e quello del 1878 di 7,007,571.

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre.*

1 Asti *g.* 3, Barge, Brignano, Bottino e Luccia, Carpignano *g.* 2, Casale *g.* 3, Cavallermaggiore, Cuneo, Costa d'Arroscia, Cravanzana, Colle Val d'Elsa *g.* 2, Ceresole d'Asti, Entraque, Fiano, Fontanello, Lari, Legnago, Loyal, Murisengo, Padova, Pavia, *g.* 8, Palestro, Pontestura, Priero, Robilante, Saluzzo, S. Albano, S. Sepolcro, Scansano.

2 Chieri, Massa, Orte, Refrancore, Stroppo.

3 Bagnolo Piemonte, Bagno di Romagna, Carpasio, Chiusa di Cuneo, Guardistallo, Lucca, Melle, Montevarchi, Pieve Santo Stefano, Perletto, S. Quirico d'Orcia, Stradella, Vaglia.

4 Cengio, Carreto Guidi, Colle Salvetti, Gassino, Fucecchio, Montieri.

5 Barberino di Mugello, Castel San Nicolò, Cotona, Ciriè, Grove, Monte S. Savino, Roccaverano, Serano.

4 Aosta *g.* 2, Bergamasco, Borgosesia, Borgo San Dalmazzo, Frabosa soprana, Lucignano, Novi *g.* 3, Matelica, Pamparato, Palazzo Radicondoli, Predappio, San Piero a Sieve, Santa Giulia, S. Giovanni della Contea, Sarnano, Torrita, Vicenza *g.* 3.

8 Castiglione Tinella, Ceresole d'Asti, Entraque, Este, Roccastrada, Robilante, Torre Pellice, Vigone, Villafranca d'Asti, Viù.

9 Arezzo *g.* 3, Alzone, Bussoleno, Bolzano, Borgo S. Dalmazzo, Bene, Briga *g.* 3, Bra, Castellamonte, Castel del Piano, Civitella di Romagna, Chioggia *g.* 3, Cardè, Cigliano, Chieri, Corio, Crissolo, Cumiana, Frossasco, Moncalvo, Mango, Montecatini, Mulleri, Moiola, Montepulciano, Millesimo, Nizza Monferrato, Pamparato, Prato, Pontetresa, Prata, Riva di Chieri, Santa Giulia, Serravezza, Stradella *g.* 3, Trana, Tredozio, Usseaux, Valgrana, Vico di Mondovì, Vignuzolo, Viadano.

10 Aulla, Capannoli, Borgo a Mozzano, Monte S. Giovanni, Mondovì Breo, Pesaro *g.* 11, Trequanda.

11 Castrocaro, Rosignano.

12 Cancelo, Cortemilia, Cremona *g.* 11, Montajone, Ponte alle Spine.

13 Lucca, Tortona.

14 Marciano, Padova, Roccafederighi, S. Uberto, Paganico, Rapolano.

15 Acqui, Ayas, Bene, Bibiana, Boumon, Cairo, Calizzano, Casalborgone *g.* 2, Casteggio *g.* 3, Castino, Cervere, Cuasso, Dronero, Dubbione, Frassino, Lauzo, Limone, Locana, Lucca, Millesimo, Moncalvo *g.* 3, Montenotte, Murazzano, Novello, Paroldo, Pancalieri *g.* 3, Peveragno, Polonghera, Pragelato, Radicofani, Revello, Riva di Chieri, Saluzzo, S. Elena di Castino, Torretta, Trana, Verolengo, Verzuolo, S. Paolo della Valle, Verona *g.* 3, Villanova di Mondovì.

16 Cavriglia, Laterina, Marradi, Matelica, Montechiaro, Ormea, Osimo, Ponte Chianale, Pieve S. Stefano, Rovigo *g.* 15.

FERRARA, 19 agosto. — Nella settimana si notò una ripresa in tutte le granaglie, segnatamente nel grano, ai esteri. I grani furono assai ricercati per le qualità pronte, ma per future consegne. Le transazioni però si resero più difficili per le pretese degli obbliganti, che chiedevano per il 9bre e xbre L. 36 50, e per il gennaio e febbraio L. 38. Il formentone Polesine per le medesime epoche provò un aumento di 50 cent. il quintale e le qualità estere di 75 cent. È generale l'opinione che nei formentoni, benchè continuino gli arrivi dalla Valachia e dal Danubio in quantità considerevoli, pure i prezzi dovranno ancora aumentare, verificandosi ogni giorno più che il raccolto generale in riuscirà perduto.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 31 75	a 33 —
Id. Polesine	» 30 —	a 30 50
Formentoni Polesini	» 23 —	a 28 —
Id. esteri	» 22 50	a 23 50
Avene	» 19 —	a 19 50

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

CANAPA. — Mancano affari in quest'articolo, attendendosi da tutti gli operatori, i risultati finali del raccolti. Le lagnanze dell'agricoltore sono ritenute alquanto esagerate. Vennero vendute piccole partite ai prezzi di L. 340 circa ogni migliaio ferrarese.

CUNEO, 19 agosto. — Continua l'aumento di prezzo su tutti i cereali, di cui vengono fatte numerose provviste dagli speculatori.

Si ebbero richieste di farina di cui venne spedita una discreta quantità.

Anche gli acquisti di burro, pollami ed ova non rallentano, epperciò si vendono a prezzi insoliti.

Nella settimana transitò per Francia molto bestiame da macello venduto a prezzi assai moderati.

I vini si sostengono a prezzi invariati.

Ecco il listino dei prezzi:

1430 ettol.	Frumento	L. 21 [illegible]	a	22 30
310 »	Id. marzuolo	» 17 30	a	18 [illegible]
80 »	Segale	» 17 50	a	18 65
— »	Orzo	» — —	a	— —
4700 »	Avena per mir.	» 2 40	a	2 [illegible]
160 »	Riso	» 35 [illegible]	a	34 70
340 »	Meliga	» 13 50	a	13 [illegible]
48 »	Formentone	» 14 10	a	13 —
12 »	Miglio	» 15 60	a	15 30
10 »	Fave	» 21 70	a	21 20
12 »	Fagiuoli	» 15 45	a	15 40
10 »	Id. bianchi	» 17 40	a	16 80
70 mir.	Patate	» 2 40	a	2 [illegible]
— »	Castagne secche	» — —	a	— —
— »	Canapa	» — —	a	— —
— »	Trifoglio	» — —	a	— —
50 quint.	Legna forte	» 2 [illegible]	a	2 [illegible]
45 »	Id. dolce	» 2 [illegible]	a	2 [illegible]
40 »	Fieno	» [illegible]	a	[illegible]
50 »	Paglia	» [illegible]	a	[illegible] 50
Burro al chil.		» 2 50	a	2 40
Lardo		» 2 40	a	[illegible]
Ova dozzina		» 0 75	a	0 70
Carbone		» 1 40	a	1 —

Vino (1ª qual.) ett. L. 34 a 32 l'ettol. (2ª » » 30 a 48 »)

CRIVASSO, 20 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	38 77	a	24 [illegible]
Segale	»	19 05	a	18 [illegible]
Avena	»	9 84	a	9 11
Riso	»	32 51	a	34 05
Meliga	»	15 [illegible]	a	17 [illegible]
Legna forte	quint. »	3 20	a	[illegible]
Id. dolce	»	[illegible]		
Fieno	»	[illegible]		
Paglia	»	[illegible]		
Fagiuoli bianchi	»	[illegible]		
Id. di colore	»	[illegible]		
[illegible]	»	[illegible]		
Buoi da mac. per miria	»	7 —	a	7 30
Id. da lavoro per capo	»	360 —	a	300 —
Vacche nostrane	mir.	6 —	a	5 50
Id. da macello	capo »	130 —	a	360 —
Id. arbarelle	»	50 —	a	100 —
Vitelli sanati	mir. L.	10 —	a	11 —
Id. da latte	»	7 80	a	8 —
Moggie	»	7 —	a	7 30
Maiali	»	10 —	a	30 —

CHIERI, 19 agosto. — Ecco il listino dei prezzi.

Frumento	ettol. L.	22 41	a	— —
Segale	»	20 81	a	— —
Meliga	»	20 07	a	— —
Miglio	»	— —	a	— —
Fave	»	— —	a	— —
— Fieno	mir. L.	0 80	a	1 —
— Paglia	»	0 55	a	0 60
— Buoi 1ª q.	mir. »	8 05	a	8 00
— Id. 2ª	»	6 75	a	7 25
— Vitelli 1ª q.	»	8 75	a	8 30
— Id. 2ª	»	7 50	a	9 —

Vino 1ª q. da 30 a 32; 2ª q. da 24 a 28, 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 20 agosto. — Ecco il bollettino:

1000 ett.	Frumento pronto	med. L.	24 [illegible]
250 »	Segale	»	17 33
25 »	Avena	»	10 83
80 »	Meliga	»	17 33
— »	Miglio	»	— —
70 »	Riso	»	33 26
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
— »	Ceci	»	— —
— »	Fave	»	— —
— »	Piselli	»	— —
— »	Lenticchie	»	— —
400 mir.	Patate	»	1 35
— »	Castagne fresche	»	— —
— »	Id. secche	»	— —
48	Buoi e manzi 1ª qual.	»	8 25
100	Id. 2ª qual.	»	7 80
20	Vitelli 1ª qual.	»	9 30
130	Id. 2ª qual.	»	7 40
400	Giovenche	»	5 75
—	Maiali	»	— —
40	Maiali da latte per capo	»	9 —
700 mir.	Canapa greggia	»	3 70
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
300 »	Cordame	»	11 —
350 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
— »	Trifoglio	»	— —
20 »	Butirro 1ª qual.	»	23 50
120 »	Id. 2ª qual.	»	25 —
3000 doz.	Uova	»	8 75

BORSA DI MILANO. — 20 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 45
Id. f. m.	88 45
Prestito Nazionale 1866 completo	14 75
Id. rinnovato	13 75
Azioni Banca Nazionale	2215 —
» Banca Lombarda	644 —
» Banca Popolare	117 —
» Cotonificio Cantoni	[illegible] —
» Lanificio Rossi	[illegible] —
» Lanificio e Canap. Nazion.	212
» Regia Tabacchi	[illegible] —
» Ferr. Meridionali	[illegible] —
» Ferr. Romane	300 —
» Società Cantoni	101 50
Obbl. Ferrovie Mer[illegible]	255 —
» Ferr. [illegible]	
» [illegible]	502 50
» [illegible] nazionali	300 —
» [illegible] Sarde Serie A	255 —
» Ferr. Sarde Serie B	265 60
» Id. nuove	234 50
» Ferr. Alta Italia	531 —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	400 —
» Pontebbane	410 25
» Cassa di Risp. Milano	505 —
Buoni Ferr. Merid.	411 00
Francia a vista, media 3	410 60
Svizzera a vista, media 3	38 17
Londra a tre mesi, a 3	456 3[illegible]
Francoforte a tre mesi a 3	— —
Vienna a tre mesi a 4	— —
Oro	22 [illegible]

BORSA DI GENOVA. — 20 agosto.

Rendita italiana	88 45 cont.	88 07 f. m.
Az. Banca Nazionale	2217 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	860 50	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	389 —	f. m.
Francia lettera 111 85 — denaro 111 70		
Londra vista 28 22 — denaro 28 25		
Oro da 22 30 a 22 39 — Sconto 5 0/0		

VIENNA	19	20
Mobiliare	264 80	264 30
Lombarde	89 75	89 25
Banca Anglo-Austriaca	121 10	120 50
Austriache	273 —	272 —
Banca Nazionale	822 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio su Londra	116 70	116 75
Rendita Austriaca	68 30	68 15
Rendita in carta	66 67	66 37
Unionbank	80 60	80 50
Rendita Austriaca nuova	78 60	78 60
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO	**19**	**20**
Mobiliare	463 —	464 00
Austriache	473 —	477 —
Lombarde	168 50	168 —
Cambio su Londra	20 41 5	— —
Rendita Italiana	77 85	78 00
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	11 30
Prestito russo	89 00	89 60
Prestito orientale russo	60 75	60 00
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA	**19**	**20**
Consolidato inglese	97 5/16	97 5/14
Rendita italiana	78 1/8	78 —
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	14 1/8	14 1/8
Egiziano del 1868	40 1/2	40 1/2
Egiziano del 1873	54 3/4	54 3/4
Argento	51 3/4	51 3/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. s. 1,000.

FIRENZE	19	20
Rendita 5 0/0	88 50	88 57 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 34	22 34
Londra lettera	28 15	28 13
Cambio su Parigi	111 70	111 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	2210 —	2210 —
Azioni Ferr. Merid.	389 75	389 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Fondiaria	860 —	860 —
Banca Generale	885 —	885 —
PARIGI	**19**	**20**
3 0/0 francese	85 80	85 20
3 0/0 francese ammortizz.	83 10	83 —
5 0/0 francese	117 —	116 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 05	79 10
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	208 —	192 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	280 —	279 —
Azioni Ferr. Romane	109 —	109 —
Obbligazioni Lombarde	263 00	263 —
Obbligazioni Romane	— —	301 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 21 5
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/2
Consolidati inglesi	97 11/16	97 11/16

Borsino. — 20 agosto 1879. — Borsa ufficiale di Parigi.

Apertura: 85 20, 83 20, 117 05, 79 15.

Chiusura: 85 20, 83, 116 95, 79 10.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui corsi di 88 52 1/2 a 88 60, con affari sempre poco animati.

Mobiliare 861 a 860.

Meridionali 386 a 385.

Sarde n. 266 3/4 a 266 1/4.

Borsa Ufficiale, 21 agosto 1879.

— Consolid. 5 0/0. C. d. m. in cont. 88 55 40 50 — In l. 88 95 f. p.

Corso legale 88 42 1/2.

Oro da 22 34 a 22 38.

CAMBI	a vista d. i.		a 3 mesi d. i.	
Francia — 3 1/2	111 40	111 30	— —	— —
Svizzera — 3 1/2	111 45	111 30	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	28 15	28 20
Germania + 4	— —	— —	136 75	137 25

Cronaca. — 21 agosto 1879. — Più deboli della Borsa ufficiale erano ieri sera i corsi di chiusura della riunione libera.

L'Ammortizzabile perdeva 5 centesimi a 85 15. Il 3 0/0 ne perdeva 7 1/2 a 82 92 1/2. Il 5 0/0 5 centesimi a 116 90. Per l'Italiano alcuni danno il corso di 79 05, altri di 79 10. La Stefani non dà corsi, segno che non ha dato luogo ad alcuna transazione.

I dispacci telegrafici accennano sempre a nullità di affari per mancanza di operatori.

Speriamo però che a Parigi non tarderanno a ricomparire, come da noi, i reduci dalle patrie..... villeggiature.

Senza molta animazione qualche contrattazione in Rendita per fine corrente ebbe luogo da 88 55 a 88 50.

Per cont. da 88 47 1/2 a 88 42 1/2.

Az. Banca Naz. 2215 a 2210.

Az. Mobiliare 860 a 859.

Az. Banca Torino 704 a 702.

Az. Banco Sc. 318 1/2 a 318.

Az. Banca Subal. 382 a 381 1/2.

Az. Tabacchi 861 a 860.

Az. Meridionali 394 a 393.

Obbl. Meridionali 285 a 284.

Obbl. Cavour 572 a 570.

Obbl. San Paolo 456 a 495 1/2.

Obbl. Sarde n. 266 1/2 a 266.

Az. Piccola Ind. 67 1/2 a 67.

Francia 111 60 a 111 90.

Londra 28 15 a 28 20.

Oro 22 33 a 22 37.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre

Alloggio signorile di 8 membri al quarto piano, con acqua potabile e gas. Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.

Recapito dal portinaio al quarto piano, dalle ore 2 alle 4. 4183

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano, con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 8, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

DA AFFITTARE

Forno, pristino, bottega, retrobottega con alloggio e senza, via Nizza, N. 86. Dirigersi dal portinaio. 4064

DA AFFITTARE

al presente

al 2° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 8 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

VENDITA DI VINO

di tenuta privata, N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 15, 18 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 6 pomeridiane, Torino. 4030

Michelotti Luigi

Negoziante di legna da ardere, già in via d'Angennes, N. 15, avverte la sua clientela che esso continua a tenere negozio nella stessa località, ora via *Principe Amedeo*, ben provvisto di legna forte e dolce di ogni qualità, molto stagionata, segata ad uso di famiglia, resa a domicilio.

Esi tiene pure una grossa quantità di **carbone di faggio e leccio** a prezzi eccezionalmente favorevoli da non temere concorrenza. 0681

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli, e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; e L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MARCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 8581

CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza forarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

Carlo Manfredi, via Finanze, 2 e 5, Torino. 4230

AI COMMERCIANTI e Industriali.

Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Asta Amichevole

Il giorno 1° settembre 1879, a mezzodì, nello studio del notaio Dottor Carlo Marocco, via Sant'Andrea, N. 15, si terrà Asta amichevole per la vendita del caseggiato ad uso Opificio, già per fabbricazione del ferro vuoto, posto in Milano, fuori di Porta Genova, 66.

Il Capitolato sarà ostensibile in tutti i giorni non festivi, dal mezzodì alle tre pomeridiane, nello studio del predetto Notaio. 4206

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

Edizione completa delle Opere per Pianoforte, di

F. CHOPIN

16 eleganti volumi in ottavo — **154** pezzi di musica **1100** pagine — per sole **Lire VENTI**

S'invia *gratis* il relativo programma d'associazione a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI, MILANO. 4198

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole **Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.**

4597 Cav. **D. MORRA**, *Rettore.*

Non più caoutchouc per i pezzi dei denti finti. Il sistema dell'Americano non incomoda affatto in bocca, non pesa e si può masticare benissimo; quei pezzi li trasforma anche col suo sistema facendo economia a tutti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 4104

Rossetter's Hair-Restorer

di **B. R. KEITH**, *16, Coleman Street, City, London.*

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa; impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rosetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di D. R. Keith e le etichette in inglese od in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo — MILANO Enrico Caselli, Angelo Migone e C., A. Manzoni e C. — LIVORNO, Dunn e Malatesta — ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. — [illegible] ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54 e 56, rue Richer

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; essa annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al midollo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, composto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0631

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraisie) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevarsi e si **conservano indefinitamente.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino, nella drogheria Costanzo Padre e Figlio, e **Pietro Paletto.** 3731

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che non altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si spedisce un

foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani** e Agenzia **D. Mondo** via Ospedale. 3470

Tavolette di Camomilla

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,60; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di **S. A. R. il Duca d'Aosta**, via Roma, N. 17, **TORINO**.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

ASTHME — **NEVRALGIE**

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3320

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

FABBRICA DI CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

DI

VALLI GIUSEPPE

in LIVORNO (Toscana)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regie Tesorerie.

Deposito e rappresentanza presso **B. Garino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

Vendita ai pubblici incanti

di Palazzina con giardino in Torino.

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazzo e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, serre e caloriferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle vie Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **ventitrè agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, dove sono visibili le figure planimetriche, la perizia e tutti i documenti necessari.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila.** 4017

Avviso

ai Caffettieri, Birrerie, e Liquoristi d'Italia

I sottoscritti si pregiano di far noto aver essi stabilito in Italia, con Sede nella città di **Torino**, un deposito di **BIRRA STRASBOURG** di propria fabbricazione, già assai vantaggiosamente pregiata in varie parti d'Europa. — Per commissioni e condizioni rivolgersi all'unico loro rappresentante in via Gasometro, 12, Torino.

Frères EHRHARDT, Brasseurs a SCHILTIGHEIM (*presso Strasbourg*).

In **Torino** la suddetta **birra di Strasbourg** si trova in vendita presso la **grande birreria del Re di Prussia**, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Arrivo settimanali in Torino in vagoni refrigeranti.

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1671

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1838 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Provôt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTE PUBBLICAZIONE

G. B. Arnaudo — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nihilisti di Czernicewski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.

Un bel volume in-16° di 170 pagine, prezzo L. 2.

Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è afflitta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già escito sui giornali. Quello che l'autore presenta è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Carducci Giosuè — **Satana e polemiche sataniche.**

XIII edizione con emendazioni — Prezzo L. 1.

PUBBLICAZIONI VARIE

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana.**

Giordano prof. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.

SOMMARIO: Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, dei matrimonii nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastrolaparotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo serotino — Vizio della pelvi eccessivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cinto emostatico — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Des vomissements incoërcibles pendant la grossesse — De placenta.

Caselle O. — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura ossia dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in-16° di 190 pagine con incisioni, prezzo L. 2.

Biundi G. — **Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 volumi in-16° con 53 figure. Prezzo L. 5.**

Contabilità agricola.

Bilancio sinottico ad uso degli agenti di campagna, 3ª edizione, 1 fascicolo in-4° grande L. **1 50.**

Re Filippo — **Elementi di economia campestre, aggiuntovi il saggio storico sullo stato e sulle vicende dell'agricoltura antica dei paesi posti fra l'Adriatico, le Alpi e l'Appennino.**

Un volume in-16°, di 880 pagine, prezzo L. **4 50.**

G. Gloria — **F-E-R-T.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Giordani avv. Guido — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. **3 50.**

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 800 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. **3 50.**

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Roma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

Jack la Bolina — **Leggende di mare.**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 2.

Robotti G. — **Il regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure al sommersi — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Giuoco,* ecc. — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le sonnambule e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La nostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Risultamenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Ecclissi di luna. — Ecclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno e del cacciatore. — Delle ineguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Comete di Halley del 1770, di Bencke, di 6 anni e 3/4, del 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, della temperatura e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.

Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Selmi Francesco — **Memorie sopra argomenti tecnologici con appendice di argomento agronomico.**

Un volume in-4°, prezzo L. 6.

Giozza Prof. Pier-Giacinto — **Il sorriso di Beatrice, studio estetico critico dedicato a S. M. la Regina d'Italia Margherita di Savoia.**

(Curiose indagini sopra il poema di Dante)

Un elegante volume in-16°, prezzo L. **2 50.**

Cattaneo Avv. Riccardo Gaudenzio — **La base dell'elezione politica nel Governo rappresentativo.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 8.

Del Governo rappresentativo e dell'elezione politica — Degli elettori — Il suffragio universale — Criteri positivi — Criteri negativi — Degli eleggibili — Della procedura elettorale — Della formazione e revisione delle liste elettorali — Dell'agitazione elettorale — Delle circoscrizioni territoriali e della proporzionalità nella rappresentanza — Delle assemblee elettorali e della votazione.

— **Della Giurisdizione commerciale.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 2.

Cenni storici sull'origine e sui caratteri della giurisdizione commerciale — Ordinamento della giurisdizione commerciale — Rapporti fra la giurisdizione civile e la commerciale — Della competenza dei Tribunali di commercio.

Cordelia. — **Il Regno della Donna.**

Un bel volume in-16° L. 2.

Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una traditrice — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fuori del regno — Giorni di festa — Giorni nefasti — Battaglie — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

Zanardelli Giuseppe — **L'Avvocatura (discorsi).**

Un volume in-4°, prezzo L. 3 50.

Zanolini Antonio — **Biografia di Gioachino Rossini, con ritratto e autografo.**

Un volume in-4°, prezzo L. 5.

Ugo Della Mocca — **Poesie scelte ed inedite.**

Un bel volume in-16°, prezzo L. **4 50.**

Neri Lorenzo — **Ricordo di un buon uomo delle carceri e visitatore del povero, al suo fratello, 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un volume in-16° L. 2.

L'editore a chi legge — Dedica — Alla mia terra natale — L'ultimo addio — Il testamento — Il discolo — Il giovine onorato — Il matrimonio dell'impostore — La madre parziale — — La paternità — L'incendiario — Il pigionale — Il nipote — L'obbligazione nel giuoco — Prudenza e presunzione — Il medico — Lo speziale ammalato — Lo spedale — Gli scapati — Il tutore e la pupilla — L'inconsideratezza d'una madre — Il ciabattino — Lo sgomento e la fede — Il testimone falso — Il tesoro falso — L'artista — I parenti — Il fallimento doloso — Enrico e Geltrude — Il suicida — Il bracciante — Il visitatore del povero — Il paralitico — Il docciaio — La colica del piombo — I pegni — I valigiaio — La matrigna — Di nuovo l'ospedale, e il furto nell'incendio — Il prodigo — L'orfano — L'orafo — I fratelli — Chi la fa l'aspetti — Il debitore in carcere — Il ladro di parola — Il giorno onomastico — La bestemmia — La limosina d'un usuraio — Il coro sulla sepoltura — Le vanitose — Un giovine di studio ed una serva — Aberrazioni — Vittime di inconsideratezza — Colpa e sventura — Conclusione del buon uomo visitatore — Come trovata quest'aggiunta ai ricordi — Cosa sia una religione civile — Cos'è la morale senza la religione? — Istruzione senza educazione? — Educazione non religiosa? — Senza la religione cos'è una società civile? — L'educazione religiosa dev'essere cattolica — Diffusione dei buoni libri, e breve nota di alcuni adatti al popolo ed ai giovinetti.

Pancini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 556 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice *Commerciante* alle varie *Case commerciali ed industriali, Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Falconi-Callerani A. — **Leda.**

Seconda edizione con appendice — Un volume di pagine 90, prezzo L. 1 25.

Bonghi Ruggero — **La Storia antica in Oriente e in Grecia. Nove conferenze.**

Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole	» 18 —
Solo Album di Figura di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo corso di disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, del Ciceri e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti e noi lo offriamo.

Romano Ing. Pietro — **Contribuzione alla scienza e all'arte dei suoli.**

Un volume in-8°, prezzo L. **4 40.**

Capellino Prof. Domenico — **Antologia italiana, ossia raccolta di esempi in prosa ed in poesia tratti dai principali autori classici disposti per ordine di materia.**

Un volume in-16° con ritratto dell'autore, prezzo L. 3.

Prosa: Il mondo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — L'uomo considerato come essere — Artificio dell'umana parola — Eloquenza sacra — *Poesia:* L'universo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — Mondo dell'arte — Mondo soprasensibile — Mondo fantastico — L'uomo considerato come essere fisico — L'uomo considerato come essere morale — Dio — Santi ed esseri spirituali.

Francesco Cavallieri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2 50.**

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze del prossimo in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.